

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT **SHARPER**

RICERCATRICI E RICERCATORI NELLA NOTTE EUROPEA

Focus sul
Piano Strategico
metropolitano



I nuovi indirizzi delle
scuole secondarie di
Torino e provincia



Con Innometro
contributo a fondo
perduto per le micro

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 10/00017/2017

PRIMO PIANO

Un Piano Strategico da lasciare come eredità alla prossima amministrazione.....	3
Asse 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.....	6
Focus group, il lavoro dei Tavoli suddiviso per argomenti.....	7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Cambiare la cultura della violenza per tutelare le donne.....	13
Rilanciare l'imprenditoria femminile.....	26
3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità.....	27
Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori 2020.....	30
Nuovi indirizzi delle scuole secondarie approvati dalla Conferenza metropolitana.....	33
L'Olivetti di Ivrea vince il #PremioScuolaDigitale.....	35
Territori più vivibili: il caso dei 5 Laghi di Ivrea può fare scuola.....	36
Innometro, la misura per l'innovazione delle micro imprese.....	42
Hack4Land: vince Cheers to Cheese!.....	44
Alte Valli-Cuore delle Alpi: destinazione smart al tempo della pandemia.....	46
Pums, un piano co-progettato sul territorio.....	48
I seminari di A.P.P. VER al via dal 3 dicembre in modalità on line.....	51
Premio Cresco Award 2020 alla Città metropolitana di Torino.....	53
Confermata la presenza di uno stambecco bianco sul monte Palon.....	54
Sarà celebrato on line il bicentenario della nascita di Vittorio Emanuele II.....	55

BIBLIOTECA

È online l'inventario della raccolta di fotografie storiche.....	56
--	----

VIABILITÀ

A fine novembre terminata la protezione del ponte sulla Sp. 220 di Brandizzo.....	58
---	----

EVENTI

La Meraviglia della Musica, conversazioni online di Luca Toselli e Marco Robino.....	59
--	----

TORINOSCIENZA

Riparte GiovedìScienza con Taxi1729.....	60
--	----

#inviaunafoto

©ValleroVittorioPhotography

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di Vittorio Vallero di Salassa: "Il vallone del Carro, Ceresole Reale".

Un Piano Strategico da lasciare come eredità alla prossima amministrazione

Il dibattito nella III Commissione

Martedì 24 novembre la III Commissione Pianificazione strategica ha fatto il punto sul processo di elaborazione del Piano Strategico Metropolitano, alla vigilia del primo dei due focus group con gli attori dei territori delle Zone omogenee programmati per il 25 novembre e il 2 dicembre.

Il Presidente della III Commissione, Mauro Carena, ha aperto i lavori lamentando l'assetto incompleto che il legislatore ha attribuito alle Città metropolitane, a cui la Legge Delrio e i successivi provvedimenti non hanno assegnato le risorse indispensabili per realizzare piani strategici per lo sviluppo economico e sociale dei territori. Carena ha ribadito che il ruolo della Città metropolitana non può limitarsi alla gestione della viabilità e degli edifici scolastici. Un Piano strategico è un atto di indirizzo, che deve indicare la direzione verso cui devono dirigersi lo sviluppo economico e sociale e le conseguenti politiche.



Il Consigliere delegato alla pianificazione strategica, Dimi- tri De Vita, ha convenuto sul fatto che il legislatore non ha pensato alle politiche di sviluppo per i territori delle Città metropolitane, lasciandone la competenza alle Regioni. Tutto questo nonostante la Città metropolitana di Torino abbia in corso un'intensa attività di elaborazione e realizzazione di progetti di rilevanza transnazionale e transalpina. A giudizio del Consigliere De Vita il precedente Piano strategico scontava una visione di corto respiro e scaturiva dalla raccolta dei desiderata dei territori, senza una visione strategica alta e proiettata nel tempo. Il Piano a cui si sta lavorando attualmente deve invece affrontare i problemi dei territori al di fuori dell'area metropolitana torinese, legati allo spopolamento e alle carenze delle reti dei trasporti e telematiche. Questa volta, ha sottolineato il Consigliere delegato, la politica ha l'opportunità di ascoltare il mondo accademico e di

avvalersi delle sue conoscenze e analisi nel processo di ascolto delle esigenze dei territori e di programmazione delle azioni strategiche. De Vita ha anche ricordato che entro l'anno è prevista la conclusione di una ricognizione delle criticità inerenti il digital divide, con la possibilità di migliorare in tutti i Comuni la connessione al Web. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, la Città metropolitana è impegnata ad assicurare a tutti i Comuni almeno un collegamento giornaliero di andata e ritorno verso i più importanti nodi di interscambio. Occorre però che l'Ente di area vasta recuperi un accesso diretto alle risorse messe a disposizione dalle politiche europee di coesione. Il professor Matteo Robiglio del Politecnico di Torino, coordinatore del gruppo di docenti e ricercatori universitari che supporta la redazione del Piano Strategico, ha ricordato che il dibattito sulle Città metropolitane viene da lontano e che attualmente riguarda una grande

innovazione incompiuta. La Città metropolitana di Torino, ha sottolineato il docente del Politecnico, è unica in Europa, perché non esistono altrove grandi metropoli montane paragonabili al capoluogo subalpino. Il territorio attualmente alle prese con la pandemia scontava già prima dell'emergenza Covid-19 la tendenza ad un indebolimento del motore sociale ed economico metropolitano. Il lockdown e la diffusione del telelavoro hanno cambiato il quadro di riferimento in cui si affrontano i problemi della mobilità all'interno e all'esterno dell'area metropolitana torinese. Le criticità del sistema del trasporto pubblico rimangono centrali ma la teledidattica e lo smart working sono fenomeni che non scompariranno al termine dell'emergenza: la programmazione della mobilità dovrà tenerne conto. La sfida che il territorio sta affrontando con la redazione del nuovo Piano Strategico consiste anche e soprattutto nella capacità di attrarre sul territorio le risorse provenienti dal programma Next Generation EU, aggiornando la capacità operativa e pro-



grammatoria dell'ex Provincia di Torino. Per questo i sei assi tematici del Piano ricalcano quelli del Next Generation EU e del piano per la resilienza. Gli studiosi che supportano il processo di analisi socio-economica e di ascolto propedeutico alla redazione del Piano ritengono importante la valutazione della collocazione della Città metropolitana nel panorama europeo e del Nord Italia.

Il Consigliere Carena ha sostenuto che il Piano è l'occasione per far sì che ogni piccolo comune montano veda nella me-

to organico, per la cui realizzazione sarà necessario trovare risorse. Carena ritiene che sia importante il rapporto di collaborazione tra amministratori pubblici e mondo accademico: i due mondi devono dialogare senza pretendere di sostituirsi l'uno all'altro. Il Piano sarà l'occasione per dimostrare che la Città metropolitana non è un Ente inutile, situato nella terra di mezzo tra i Comuni e la Regione.

Secondo il Consigliere De Vita il torinocentrismo sta venendo meno, grazie alle progettualità



tropoli torinese non un nemico ma un player con cui giocare insieme le sfide del futuro. È importante che anche il capoluogo veda nei territori montani e rurali alleati importanti nella competizione internazionale. A giudizio di Carena il Piano è anche l'occasione per affermare l'idea che non esistono più una metropoli e una periferia ma un sistema policentrico. La montagna, del resto, vive una stagione di nuove opportunità e di rinnovato interesse all'insediamento, a patto che siano garantite le connessioni telematiche e stradali. Per il Presidente della III Commissione, approvando il Piano, il Consiglio attualmente in carica ha l'opportunità di lasciare in eredità a chi verrà dopo un proget-

innovative avviate nei territori e grazie alle collaborazioni nei programmi transalpini per l'assistenza ai soggetti più fragili. Va anche notato che le politiche del trasporto pubblico negli ultimi anni hanno avuto come priorità quella di legare tra loro i territori e che i lavori di manutenzione delle infrastrutture sono stati programmati soprattutto nelle zone montane e rurali. La manutenzione delle scuole medie superiori interessa invece maggiormente Torino e i comuni limitrofi, ma solo perché è nell'area metropolitana che si concentrano maggiormente i plessi scolastici.

Il dirigente del Dipartimento sviluppo economico, dottor Mario Lupo, ha poi informato la III Commissione sul program-

ma dei lavori dei focus group, che si completerà il 2 dicembre, data in cui saranno anche completate le 500 interviste ad altrettanti stakeholder del territorio metropolitano e la raccolta di documenti strutturati proposti da amministratori pubblici e portatori di interessi. Le prime conclusioni del lavoro dei focus group saranno presentate il 9 dicembre, mentre a metà del mese sarà completata la bozza del Piano strategico. Si avvierà così l'iter dell'approvazione, che sarà contestuale all'adozione del Bilancio pluriennale 2021-2023. Bozza del Piano Strategico e Bilancio pluriennale saranno sottoposti alla Conferenza metropolitana dei Sindaci per l'espressione del parere previsto dallo Statu-



to metropolitano. La presentazione del Piano a tutti i territori sarà affiancata da quella del Bilancio di sostenibilità, curato dal centro di ricerca Tiresia del Politecnico di Milano.

In chiusura della seduta della III Commissione il Presidente Mauro Carena ha ribadito che l'esame del Piano da parte delle

competenti Commissioni e del Consiglio consentirà all'assemblea di concepire lo strumento di programmazione come un proprio prodotto, un'eredità che lascerà alla prossima amministrazione. Carena ha anche proposto di inserire nel Piano un'indicazione sulla necessità di modificare il sistema elettorale del Consiglio, che penalizza i piccoli comuni. Il Consigliere delegato Dimitri De Vita ha fatto presente l'esigenza che questa diventi un'indicazione unanime dell'assemblea, a seguito di un confronto politico.

Michele Fassinotti





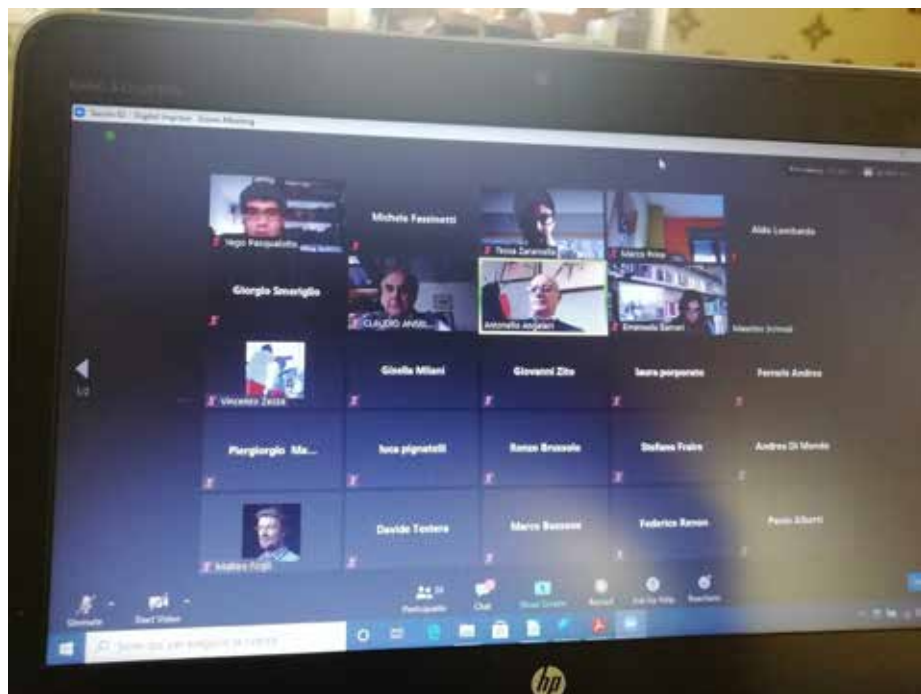
LO SAPEVATE CHE ALMENO IL 40% DEL CONSUMO ENERGETICO È DOVUTO AGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFREDDAMENTO?

La corretta gestione e controllo degli impianti di casa è perciò un dovere. Di tutti!
Ridurre i consumi può farci risparmiare denaro e inquinare meno l'aria che respiriamo.
Ricordatevi di tenere sotto controllo gli impianti termici,
la manutenzione alle caldaie è indispensabile.

Focus group, il lavoro dei Tavoli suddiviso per argomenti

TAVOLO 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

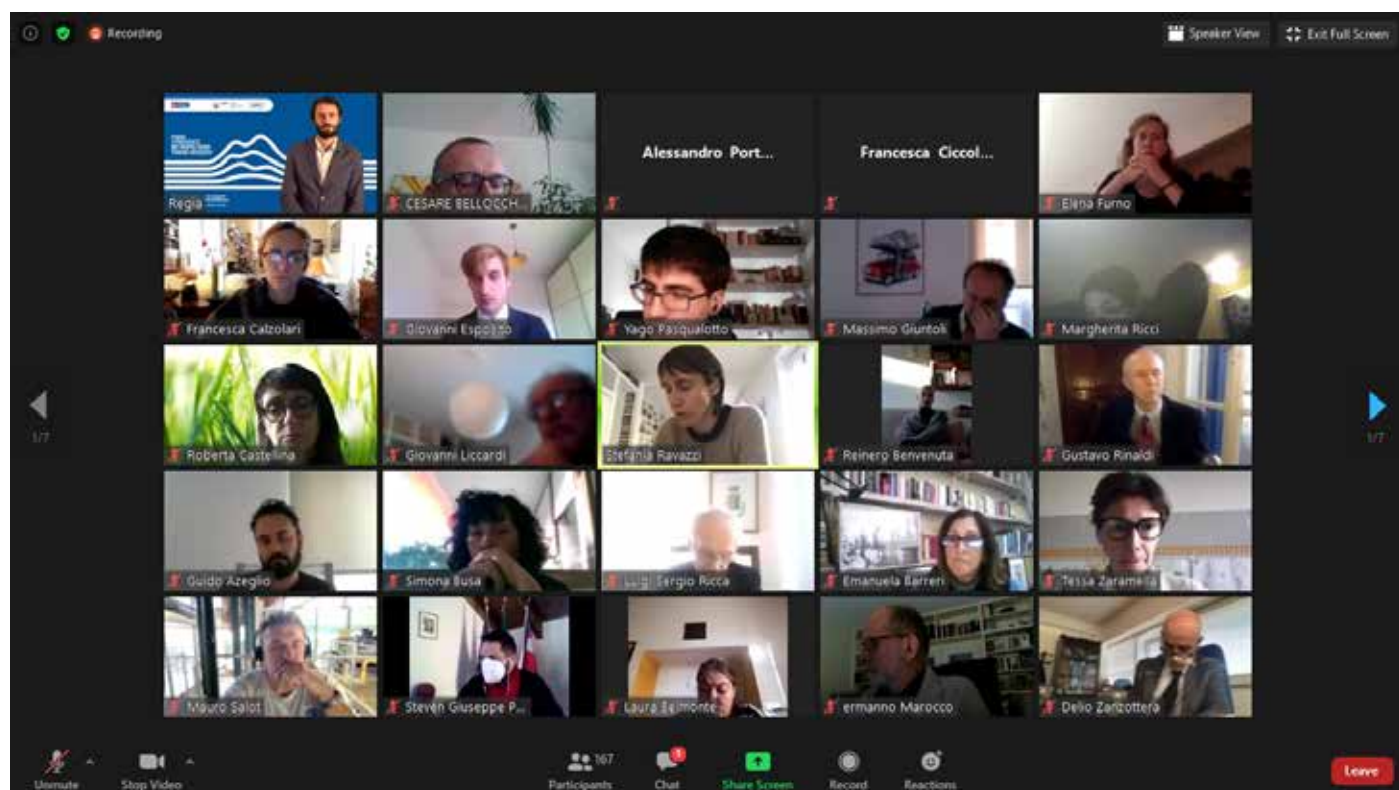
Una problematica sottolineata da molti stakeholder coinvolti nel processo di redazione del Piano Strategico è la scarsa presenza di infrastrutture digitali a banda larga, eccezion fatta per il capoluogo. Nelle aree montane e nei comuni più lontani dai centri principali la scarsa qualità della connessione Internet crea un digital divide che investe la pubblica amministrazione, il mondo della scuola alle prese con la didattica a distanza e le imprese di piccole e medie dimensioni. È anche sentito il problema della scarsa diffusione delle compe-



tenze informatiche tra i cittadini e i lavoratori.

Nella stanza dedicata alla digitalizzazione, all'innovazione e alla competitività del sistema è emersa l'esigenza di promuo-

vere la collaborazione tra gli Enti e l'ascolto delle comunità. Il mondo delle imprese ha interesse a dialogare con gli istituti di ricerca, per una disseminazione di conoscenze,



metodologie e tecnologie. È sentita come imprescindibile la piena digitalizzazione delle amministrazioni dei piccoli comuni, accompagnata dall'incremento delle competenze dei dipendenti pubblici. I rappresentanti delle professioni tecniche hanno segnalato la necessità di accedere più facilmente a piattaforme come il catasto. Grande importanza è assegnata alla collaborazione tra imprese, fondamentale per garantire la competitività del territorio sui mercati internazionali. Anche l'agricoltura e le filiere di trasformazione dei prodotti hanno necessità di accedere all'innovazione scientifico-tecnologica e ai servizi digitali. La Provincia di Torino e la Città metropolitana hanno lavorato e lavorano per la diffusione della banda larga, con la partecipazione alla cabina di regia per la posa della fibra ottica e con un'azione di mediazione per la risoluzione di criticità e ritardi. La Città metropolitana partecipa a consor-

zi per l'innovazione tecnologica e ha un ruolo centrale nella gestione dei fondi POR FSE a sostegno di servizi come il MIP, di altri fondi strutturali e di progetti nazionali come quelli dedicati all'intelligenza artificiale e all'industria 4.0. L'Ente agisce e agevola l'attrazione di investimenti dall'esterno del territorio e supporta i progetti che nascono localmente. Anche il bando sulla qualità dell'abitare e il bando periferie possono contribuire all'innovazione del sistema produttivo e alla creazione di nuove imprese.

m.fa.

TAVOLO 2 EQUITÀ DI GENERE, SOCIALE E TERRITORIALE

Particolarmente interessante il primo tavolo tematico dedicato ai temi dell'equità di genere, sociale e territoriale che si è focalizzato su tre sottotemi: il potenziamento dei servizi sociali; il potenziamento dei servizi fondamentali per la

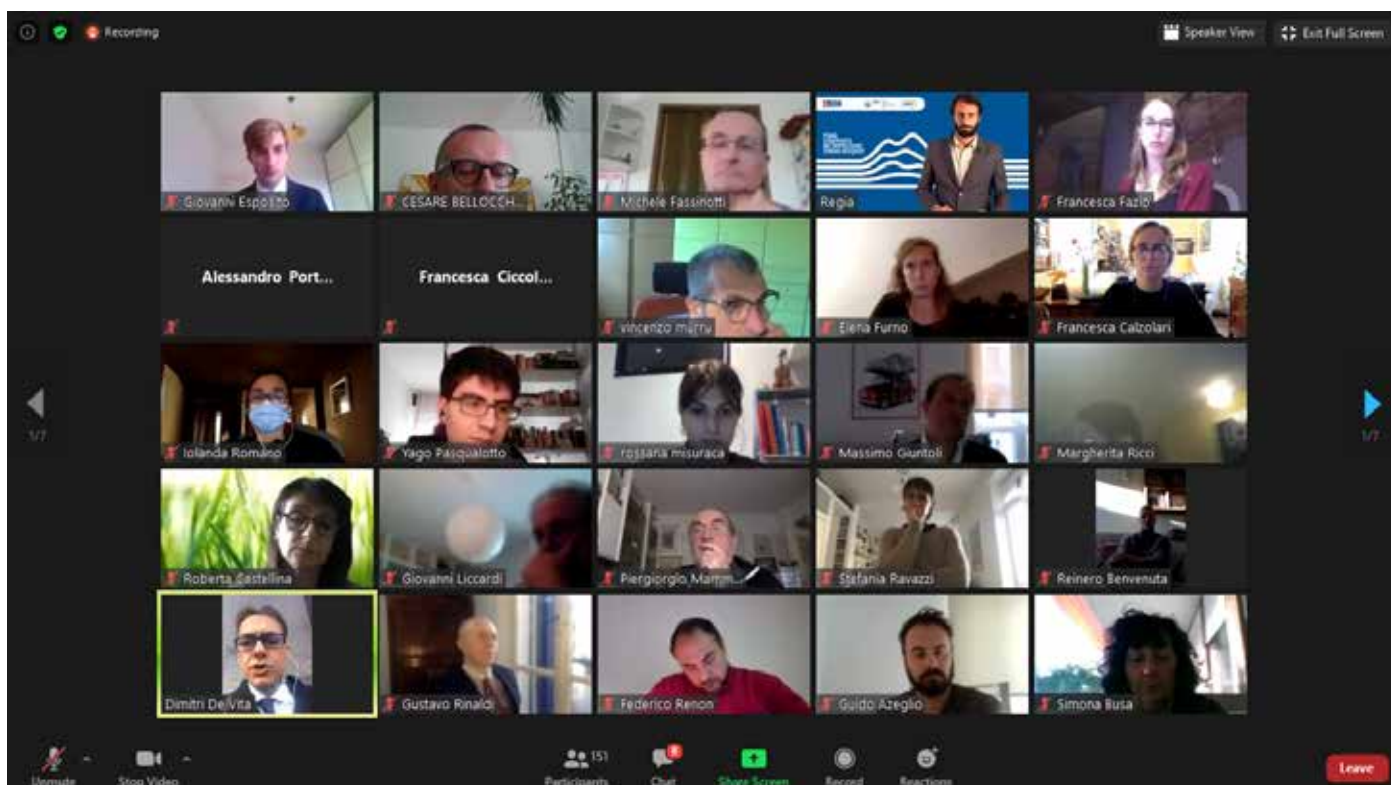
conciliazione dei tempi di lavoro; l'investimento alla lotta alle discriminazioni sui luoghi di lavoro

per i soggetti più fragili.

Mario Calderini di Future Urban Legacy LAB ha sottolineato, nel discorso introduttivo all'ambito tematico, la necessità di ripensare integralmente i meccanismi di creazione e trasferimento di valore necessari alla creazione di una società maggiormente inclusiva.

E' del tutto evidente infatti che l'aver affidato nel corso del '900 all'economia della conoscenza la speranza di una crescita inclusiva, ha dimostrato tutta la sua insufficienza essendoci oggi ampie fasce di popolazione e di territori che si sono ritrovati in una situazione di assoluta marginalità.

“E' altresì del tutto evidente - ha aggiunto Calderini - che il modello dei parchi tecnologici e scientifici non è più sufficiente per riportare nel perimetro dello sviluppo parti di società e di territori. A fronte di questa





carezza, l'unica strada percorribile appare dunque quella di recuperare e valorizzare quanto ancora esista in termini di segmenti e catene di valore, nei territori e nei contesti sociali". Le reti ancora attive risultano essere principalmente due: le reti del saper fare e le reti dell'impresa sociale. La politica di sviluppo deve dunque ripartire da lì: occorre chiudere il '900, ripensare gli strumenti volti a generare inclusione che non potranno più essere i bonus, i voucher, gli incentivi a fondo perduto, ma la capacità di rigenerare ecosistemi territoriali in cui si producono forme di apprendimenti collettive che abilitano processi generativi di valore dal basso, a partire dalle comunità e dai territori. Sono seguiti gli interventi di Guido Baschenis della Regione Piemonte che ha sottolineato l'importanza di individuare nuove forme di governance territoriale capace di mettere in rete non solo le istituzioni ma le tante energie presenti sui territori, di Claudia Trombotto, Gaudenzio Como e Diego Lo Pomo di Città metropolitana

di Torino per una descrizione delle politiche e delle attività attualmente in capo al nostro Ente in relazione alle politiche sociali.

Dall'ampio dibattito che è seguito, cui hanno preso parte sindaci, esponenti di Confindustria, CNA, consorzi, cooperati-

ve, enti e fondazioni impegnati nel sociale, è emersa in maniera concorde la necessità di spostare le politiche di inclusione da una logica di mera assistenza a una logica di rigenerazione sociale e territoriale.

Molte le progettualità già presenti di innovazione sociale, dalle fondazioni di comunità nel chierese, alle cooperative per la promozione del riabitare la montagna, dal turismo di prossimità ai nuovi modelli di assistenza di cura territoriali.

Elena Apollonio

TAVOLO 3 INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Il focus group tematico su "Infrastrutture per la mobilità" ha privilegiato i temi di due dei quattro tavoli attorno a cui si svilupperà la discussione nell'incontro del 4 dicembre: la trasformazione del sistema dei





trasporti da radiale a reticolare, con attenzione particolare per i territori con maggiori esigenze di connessione, e lo sviluppo della rete ferroviaria e del Trasporto pubblico locale.

Fermo restando il bisogno di indirizzare il sistema dei trasporti verso un modello a ragnatela, non si può prescindere dal fatto che negli ultimi 10 anni le risorse per questo settore sono calate del 25%, è stato fatto notare da Giannicola Marengo, direttore del dipartimento Territorio e trasporti di Città metropolitana.

Ma in una programmazione strategica, è intervenuto tra gli altri Carlo Alberto Barbieri, docente di Pianificazione al Politecnico di Torino, deve prevalere la visione di lunga durata che prescinde anche dalle risorse a disposizione e dagli interessi locali: se la ferrovia Torino-Pinerolo è ritenuta strategica, lo deve essere per l'intero territorio metropolitano e non solo per Pinerolo. In quest'ottica, il Pums-Piano urbano della mobi-

lità sostenibile, citato più volte nella discussione, è uno strumento per la gestione, mentre il piano strategico deve mirare alla programmazione.

Nella sua conclusione, il consigliere metropolitano con delega alla pianificazione strategica Dimitri De Vita, ha proposto una visione intermedia, spiegando che in un territorio come il nostro impiantare un modello a ragnatela non avrebbe senso perché vorrebbe dire bucare o scavalcare le montagne: una

soluzione ragionevole sarebbe allora quella di collegare le zone periferiche a dei movicentro intermedi, a loro volta collegati tra loro e al capoluogo.

Cesare Bellocchio

TAVOLO 4 RIVOLUZIONE VERDE E TRASFORMAZIONE ECOLOGICA

Il confronto è iniziato dopo la proiezione di un video introduttivo a cura del direttore operativo di Enviroment Park Davide Damosso. "La transizione verde - ha sottolineato - è uno dei pilastri delle politiche europee. Una politica che con i nuovi scenari non si presenta più come una semplice opzione ma come una via obbligata anche a fronte investimenti verso nuovi vettori quali l'elettrificazione e l'idrogeno. Per la sostenibilità ambientale oggi abbiamo a disposizione le tecnologie necessarie". Cinque i sottotavoli di approfondimento: contrasto al rischio di dissesto idrogeologico, diversificazione delle colture e valorizzazione dei prodotti tipici, bonifica delle aree dismesse, riduzione dell'inquinamento atmosferico, migliora-



mento del processo di gestione dei rifiuti. Sono stati i dirigenti e funzionari della Città metropolitana ad aprire il confronto. Per Gabriele Bovo, direttore ai sistemi naturali, si deve porre una questione metodologica, "i tavoli rispecchiano le indicazioni emerse dalle precedenti riunioni ma non sono allineati con gli otto obiettivi della Carta di Bologna. Il tema della sostenibilità deve essere considerata

tà di manutenzione e la valorizzazione del fronte collinare attraverso il recupero del patrimonio boschivo. Fondamentali, come è stato richiamato, i temi delle risorse idriche e della qualità dell'aria, quest'ultima con l'attuale impostazione dei lavori rischia di essere confusa con la questione del cambiamento climatico. Non ultime la formazione costante di dirigenti e tecnici comunali ed

mente vaste e ricche di spunti, che hanno registrato un interessante confronto.

Aperto dal contributo filmato del direttore della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto, dedicato al ruolo che l'edilizia scolastica può e deve giocare nel futuro della dimensione dell'istruzione, della formazione e della cultura, il tavolo ha poi registrato diversi interventi che hanno cercato di fare chiarezza in particolare su ruoli e competenze per discutere queste tematiche.

Da agosto 2020 infatti la Città metropolitana di Torino ha perso le competenze sulla formazione professionale, ritornate interamente in capo alla Regione Piemonte: da qui il dubbio se abbia senso aprire il sottotavolo sulla formazione professionale per raccogliere spunti, idee e progetti che poi non potrebbero di fatto rientrare nella programmazione metropolitana.

Una proposta emersa è stata quella di unificare i sottotavoli Formazione professionale e nuove metodologie di didattica per concentrare lo sforzo e non disperdere contributi preziosi. Da segnalare l'intervento del vicesindaco di Ronco Canavese Lorenzo Giacomino sulla equità territoriale nel campo dell'istruzione.

Un'altra preoccupazione emersa è quella della sottovalutazione del ruolo e del valore della cultura e delle azioni progettuali che il patrimonio culturale diffuso sul territorio metropolitano richiede. Da segnalare su questo punto gli interventi del vicesindaco di San Giorio Luca Gai, della bibliotecaria di Alpignano Francesca Ciccolella, del rappresentante dell'Unitre di Chivasso Giuseppe Busso.

Carla Gatti



a livello trasversale". Altre questioni ambientali sono state approfondite attraverso gli interventi di Valeria Veglia, Luciana D'Errico, Gianna Betta, Agata Fortunato, Simonetta Alberico, Emanuela Sarzotti e Alessandro Bertello. Alcune criticità sul metodo di lavoro sono state espresse anche da amministratori locali ed esperti del settore. E' stato sottolineato il ruolo fortemente strategico rispetto alla gestione del territorio della Città metropolitana, in riferimento agli aspetti legati al dissesto, riconducibili anche a buone pratiche come le attivi-

una rinnovata attenzione verso l'argomento rifiuti, considerando una conformazione territoriale molto diversificata e una gestione della raccolta molto variegata. Per questi motivi occorre rivedere il metodo e lavorare in sinergia, in un'ottica veramente strategica, verso un diverso approccio culturale.

Carlo Prandi

TAVOLO 5 FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PATRIMONIO CULTURALE

Questo tavolo tematico racchiude tematiche particolar-

TAVOLO 6 SALUTE

Per il tavolo dedicato alla salute sono stati proposti due sottotavoli, uno sui problemi territoriali legati ai rapporti con le strutture sociosanitarie e uno sulla telemedicina, un settore ancora non sviluppato nonostante il fatto, come ha spiegato Paolo Locatelli di Osservazione digitale della sanità del Politecnico di Milano, ci sia ampia disponibilità al suo utilizzo da parte dei medici ed esistano in Italia interessanti sperimentazioni per la sua applicazione. La distinzione fra i due argomenti è sin da subito stata messa in dubbio. La Sanità è materia regionale, su cui la Città metropolitana e le realtà locali non hanno competenze dirette: non facile dunque entrare nel merito dei bisogni sollevati dai territori nel documento di discussione, sulla necessità di ottimizzare le prestazioni sani-



tarie in modo che siano capaci di raggiungere le persone più fragili e le zone metropolitane più remote. Accogliere però le istanze del territorio su materie non stret-

tamente di competenza della Città metropolitana è tuttavia un compito, ha fatto notare Claudia Fassero che lavora al servizio Progetti europei, che un documento dedicato allo sviluppo strategico deve sapere includere. La discussione si è concentrata sul fatto che i problemi relativi alla salute vanno affrontati non solo sul piano delle strutture sanitarie, ma con un approccio trasversale che tiene conto della dimensione di assistenza sociale, della mobilità, del coinvolgimento del volontariato, del rafforzamento delle connessioni digitali, di un diverso ruolo delle strutture dedicate agli anziani, di un'attività di attenzione e promozione del benessere, e dunque delle attività di prevenzione, che sono strategiche soprattutto nei territori montani e rurali.



Alessandra Vindrola

Cambiare la cultura della violenza per tutelare le donne

Il 25 novembre ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; data scelta dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite nel 1999. La data del 25 novembre è stata scelta per ricordare l'uccisione delle tre sorelle Mirabal (Las mariposas) nella Repubblica Dominicana.

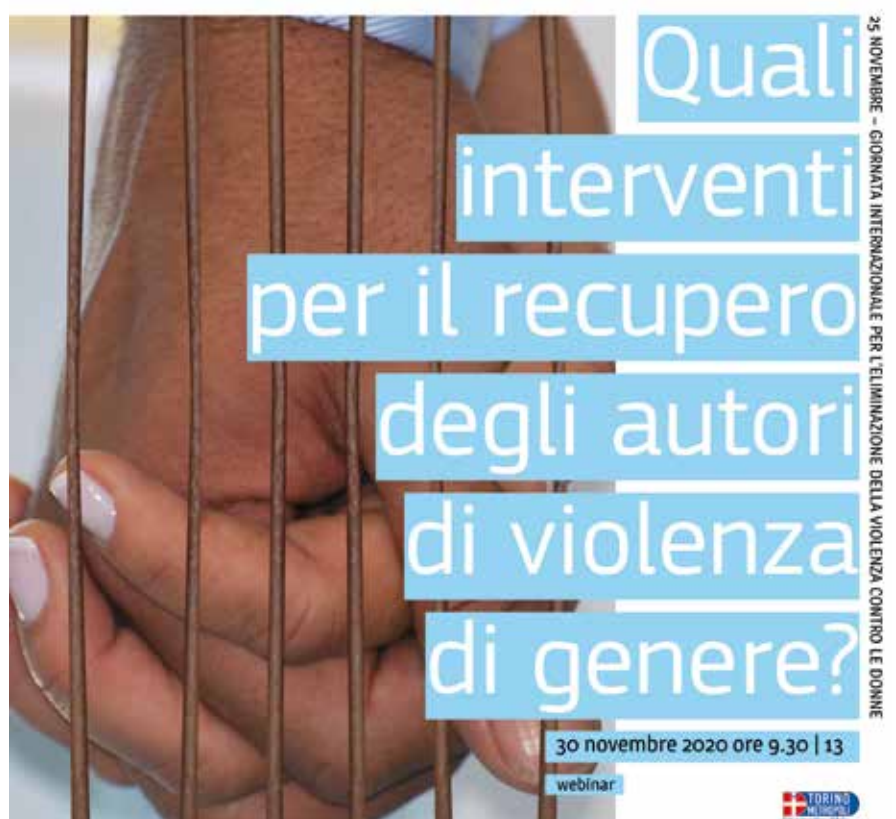
L'epidemia di coronavirus e i lockdown hanno inasprito le violenze nei confronti di donne e bambini, con esiti drammatici che spesso originano dall'ambiente familiare e dalle relazioni più strette. Per questo la Città metropolitana di Torino ha potenziato il lavoro che da anni sta portando avanti nel cosiddetto "Tavolo maltrattanti" (il cui nome intero è Tavolo per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza), una realtà sorta nel 2011 che coinvolge, oltre all'Ente di area vasta, Comuni dell'area metropolitana di Torino, associazioni, Centri anti-violenza, Enti gestori di servizi socio assistenziali, Ordini professionali, Organismi di parità, Forze dell'ordine, Ufficio esecuzione penale esterna (Uepe), Garante dei detenuti, Garante per l'infanzia, Università di Torino.

L'idea di fondo nasce dalla constatazione che per mettere fine alla violenza non è sufficiente occuparsi delle vittime, ma è necessario promuovere

un cambiamento attraverso l'adozione di un "nuovo" modello di mascolinità che coinvolga direttamente gli uomini, attraverso programmi di ascolto e trattamento rivolti a coloro che agiscono con la violenza. Il Tavolo maltrattanti oggi conta sulla stretta collaborazione

della Rete azione e cambiamento, che rappresenta il coordinamento permanente delle associazioni che si occupano di autori di violenza e che offrono sul territorio consulenza e ascolto ai cittadini.

La Giornata contro la violenza sulle donne verrà celebrata



SALUTI ISTITUZIONALI E APERTURA DEI LAVORI

Marco Marocco *vicesindaco Città metropolitana di Torino*
Marco Alessandro Giusta *assessore Città di Torino*
Elisa Pirro *componente del Senato della Repubblica*

L'ATTIVITÀ DEL TAVOLO PER PROGRAMMI DI RECUPERO RIVOLTI AGLI AUTORI DI VIOLENZA DI GENERE

Antonella Corigliano *Città metropolitana di Torino*

Tavola rotonda

QUALI INTERVENTI PER IL RECUPERO DEGLI AUTORI DI VIOLENZA DI GENERE?

Interverranno:

Anna Bello *presidente Tribunale di Sorveglianza di Torino*
Germana Bertoli *consigliera Consiglio dell'ordine degli avvocati*
Patrizia Biolato *responsabile area minori CISS Pinerolo*
Cesare Parodi *coordinatore Fasce deboli - Procura della Repubblica di Torino*
Barbara Rosina *presidente Ordine Assistenti Sociali Piemonte*
Stefano Scovazzo *presidente Tribunale per i minorenni di Torino*

CONCLUSIONI

Valeria Valente *presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, componente della 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali), del Senato della Repubblica*

Cinzia Leone *vicepresidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere del Senato della Repubblica.*

Celeste D'Arrando *componente Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati*

IL PUBBLICO POTRÀ PARTECIPARE CON DOMANDE ATTRAVERSO LA CHAT

IL LINK PER COLLEGARSI AL WEBINAR

<https://cittametropolitanatorino.webex.com/meet/paritadiritti>

PER INFORMAZIONI

paritadiritti@cittametropolitana.torino.it

Modera l'incontro: **Antonella Mariotti** *redattrice La Stampa*



dalla Città metropolitana il 30 novembre con un incontro online, dalle 10 alle 13, incentrato su “Quali interventi per il recupero degli autori di violenza di genere?”. Moltissime le rela-

zioni, dopo quella di apertura del vicesindaco metropolitano Marco Marocco che ha le deleghe alle politiche sociali, mirate a raccontare le opportunità offerte dal territorio ma anche le molte criticità e lacune ancora esistenti per intervenire nei confronti di chi pratica la violenza.

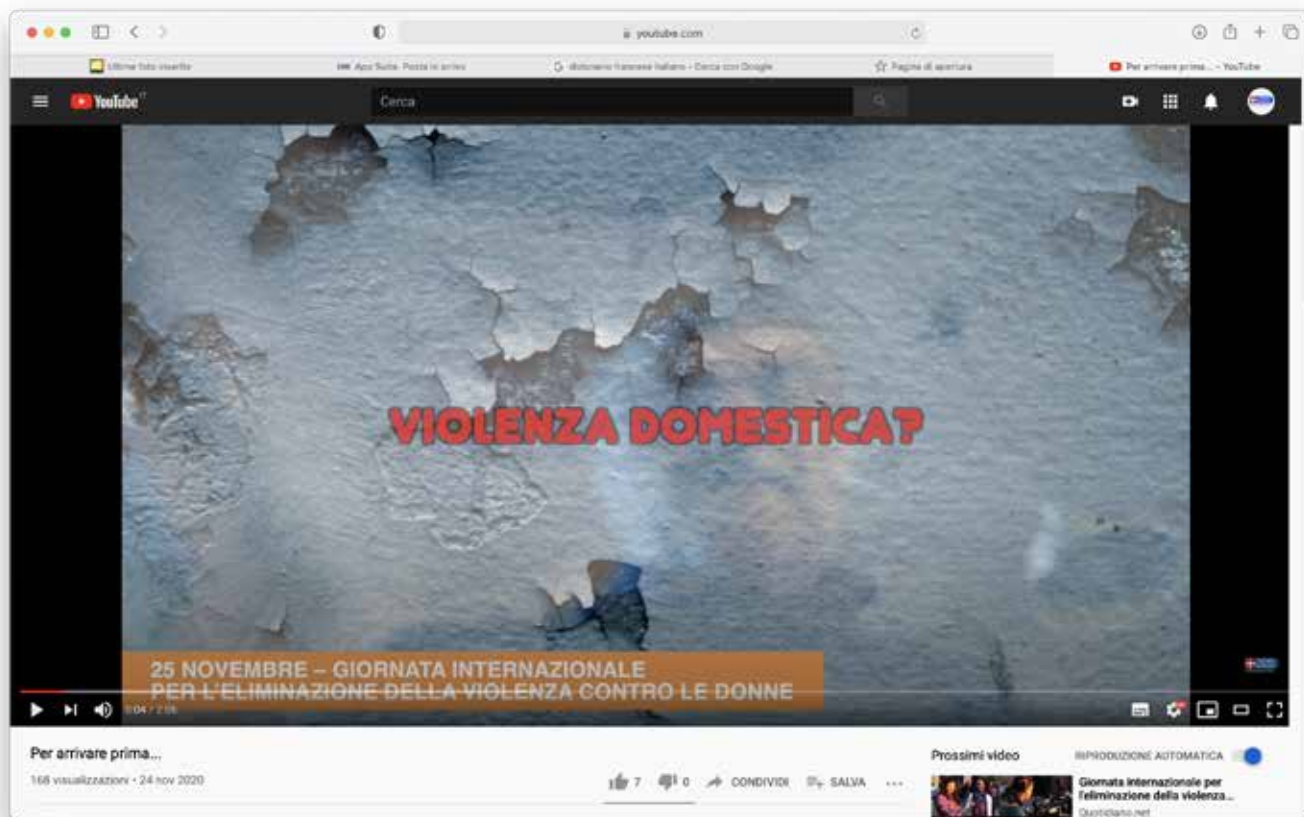
INIZIATIVE SUL TERRITORIO

Sul territorio metropolitano la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è l'occasione per diffondere un messaggio contro la violenza e far crescere una cultura di attenzione ai diritti delle donne attraverso varie iniziative. Quest'anno il lockdown impedisce le manifestazioni in presenza, perciò

molti Comuni hanno organizzato eventi online per dare un segno concreto e immediatamente riconoscibile sul territorio, creando installazioni e illuminazioni nel centro cittadino che si rifanno alle “scarpette rosse”, elette a simbolo della Giornata, ma anche organizzando letture teatrali, incontri, flashmob virtuali.

Si sono mobilitati Alpignano, Borgaro, Bruino, Caprie, Caselle, Castellamonte, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chivasso, Ciriè, Giaveno, Ivrea, Levone, Mappano, Moncalieri, Nichelino, None, Pianezza, Pinerolo, Pino Torinese, Piobesi, Piossasco, Rivalta, Rivoli, San Maurizio Canavese, Santena, Scalenghe, Venaria Reale.

a.vi.



PER APPROFONDIMENTI:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/CONTRO_VIOLENZA_SULLE_DONNE/

UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c. ga.



ANDRATE, è un piccolo e delizioso comune di 500 abitanti che domina sulla la serra morenica di Ivrea, E' anche un comune che possiamo definire di frontiera trovandosi vicino alla Val d'Aosta e alla provincia di Biella. Dall'alto dei suoi 836 metri sul livello del mare si puo' ammirare un panorama stupendo ed insolito, la serra e i suoi 5 laghi. Proprio per le sue caratteristiche paesaggistiche, per essere passato attraverso i secoli praticamente intatto, Andrate è molto apprezzato dagli alpinisti, escursionisti, da chi pratica nordic walking e anche dagli amanti del parapendio.

Sono molti i motivi per visitare Andrate, oltre la natura incontaminata, ci sono le sue chiese suggestive e l'ecomuseo di civiltà contadina dove le tradizioni sono raccontate in maniera esperienziale, lo riconoscerete facilmente dal torchio antistante all'entrata. Molto apprezzati tra i numerosi percorsi, sono i "sentieri dei formaggi" caratterizzati da tracciati un tempo percorsi dai margari, percorrendo i quali si può ammirare lo splendido scenario della Serra Morenica d'Ivrea, tra cappelle votive, insediamenti settecenteschi e baite.

Carissimi,

Lo sapete, mi piace l'arte e l'architettura.

Quindi oggi sono a **IVREA**, patrimonio mondiale dell'Unesco, per visitare una casa razionalista del 1942. Entro dall'ingresso posto sulla spoglia facciata nord e subito m'immergo in un bagno di luce calda, quasi accecato dalle ampie vetrate che danno su un ampio giardino. Tre piani per un appartamento destinato in origine alle famiglie numerose, una testimonianza fra tante delle politiche sociali di Adriano Olivetti. Terminata la visita non posso fare a meno di andare alla chiesa di San Bernardino, situata all'interno degli ex stabilimenti Olivetti, dove rimango ammirato davanti all'immensa parete affrescata sul finire del Quattrocento dallo Spanzotti. Esco. Dal tetto della fabbrica vedo il castello e la città. E allora mi riecheggiano nella mente i versi di Carducci: "Ivrea la bella che le rossi torri...". Salgo per un erto cammino sino al castello, che incombe sulla piazza attraversata dalla via Francigena. Scorgo l'abside romanica del duomo, edificato intorno all'anno Mille. Qui, si consumarono le lotte tra il vescovo di Ivrea e Arduino, che fu proclamato nel 1002 re d'Italia. Esco dal duomo e penso che conosciamo poco la nostra storia. Per consolarmi non mi rimane che far

merenda con una cioccolata calda e una fetta di torta Novecento.





Luogo dove abbonda la gaggia, ovvero l'acacia. Questo, secondo Wikipedia, il significato di **GARZIGLIANA**, piccolo centro urbano del Pinerolese di poco più di 500 abitanti distante 40 chilometri da Torino e 5 da Cavour, posto sulle rive del Pellice. Centro agricolo, tra i prodotti tipici spiccano le mele e il miele, in particolare - giustamente - quello di acacia. Pochi abitanti, ma molte frazioni: ben otto, ancora individuate con le antiche denominazioni di Regioni.

Garzigliana vanta un centro di paracadutismo che consente i lanci in tandem, mentre gli amanti del cicloturismo e dell'enogastronomia trovano qui un lungo tracciato, inserito nella pista ciclabile denominata Strada delle Mele, che si snoda tra le campagne pinerolesi e che passa tra paesaggi bucolici e aziende produttrici di mele e frutta in generale. Gli edifici storici principali sono il santuario di Montebruno e la chiesa dei Santi Benedetto e Donato, edificata nel 1762. Il primo edificio del santuario risale al X secolo; nel 1591 l'edificio fu abbandonato in seguito a eventi bellici e a una piena del vicino Pellice. Solo ai primi del Novecento il santuario fu ricostruito, seguendo le linee architettoniche precedenti.



Carissimi,

oggi vi saluto da **GIAVENO** - Giavènn in piemontese, Javèn nel francoprovenzale che qui si parla ancora. Per noi vecchi piemontesi Giaveno è sinonimo di funghi e di boulajour. Per chi di noi è anche sciatore, il ricordo va all'ingegnere svizzero Adolfo Kind, che introdusse per primo lo sci in Italia, stupendo i valigiani di Prà Fieul, quando salì ai 2000 metri del monte Cugno dell'Alpet e ridiscese con ai piedi i due assi importati dalla Norvegia. Gli storici ritengono che l'origine di Giaveno sia romana, per merito dell'importante famiglia dei Gavi di Augusta Taurinorum, che vi avrebbe costruito una casa colonica nel 1° secolo dopo Cristo. Nel "Chronicon Novaliciense" si narra che nel 773 il re Carlo Magno scese nella piana situata vicino al villaggio di Gavensis e colse alle spalle i Longobardi, sbaragliandoli. Giaveno è stata per secoli feudo dell'Abbazia di San Michele della Chiusa, che la difese con un castello e con le mura intervallate da cinque torri circolari. Dopo essere stata contesa tra i francesi e i Savoia nel XVII secolo, Giaveno ha scritto importanti pagine di storia anche nel XX secolo, durante la Resistenza, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare. La città e la valle che hanno dato i natali allo sci italiano sono terra di sport a 360 gradi - dal calcio alla pallavolo, dal basket alle danze caraibiche - e hanno ospitato alcune gare degli European Master Games del 2019.



ORBASSANO è un popoloso comune della prima cintura dell'area metropolitana, attraversato dal torrente Sangone: si dice che il suo nome possa derivare da Urbis sanus, "città salubre". Infatti fra il Cinquecento e il Settecento fu considerato un luogo di villeggiatura e vi furono edificate numerose ville signorili. A partire dall'Ottocento Orbassano però ha avuto un importante sviluppo industriale, finché nel Novecento la Fiat aprì nella vicinissima Tetti Francesi, frazione di Rivalta, uno stabilimento che fece crescere la popolazione orbassanese e favorì un importante svilup-

po dell'indotto. A testimoniare l'importanza di Orbassano nell'area dell'allora provincia di Torino, vi fu la costruzione della tranvia Torino-Orbassano-Giaveno, con diramazioni per l'ospedale San Luigi, Cumiana e Pinerolo: una linea tranviaria interurbana attiva tra il 1881 e il 1958. La prima tratta Torino-Orbassano fu inaugurata il 3 luglio 1881, alla presenza del sindaco di Torino e, fra le numerose autorità presenti, anche dello scrittore Edmondo De Amicis. Nel 1957 iniziò la transizione da rotaia (la tratta copriva complessivamente oltre 57 km) con l'introduzione di un autoservizio. La linea chiuse il 31 ottobre 1958, ultima tranvia interurbana torinese.

RIVAROLO è uno dei centri più grandi del canavese, ha dodicimila abitanti, è un comune di pianura vicino all'aeroporto di Caselle e prossimo al Gran Paradiso.

Il tessuto urbano della città è di origine medievale ma nel settecento, viene rimodellato in chiave barocca. Nella seconda metà del 1800 Rivarolo diviene una vera e propria città e ha uno sviluppo economico grazie all'importante ferrovia che la collega a Torino e al canavese, si sviluppano stabilimenti tessili, meccanici e conciari che attualmente sono stati ridimensionati ma mantengono un'elevata specializzazione con produzioni di alta tecnologia.

L'agricoltura è molto importante ed è caratterizzata da numerosi canali irrigui. Città di grande vitalità, il suo grande impianto urbanistico e il suo patrimonio artistico che merita una visita, dai portici di via Ivrea che portano ad antichi palazzi e arrivano fino al municipio, al Castello dei Magrà alle numerose chiese. Molto interessante è il Museo della locomozione storica che contiene gli storici mezzi che hanno dato vita alla rivoluzione industriale e al boom economico italiano e rivarolese.

SANT'AMBROGIO, borgo di antiche origini al confine tra le terre dei Burgundi e dei Longobardi, ha assunto una notevole importanza dal punto di vista strategico a partire dal VI secolo. Il paese citato in documenti dell'anno Mille venne donato all'Abbazia di San Giusto di Susa nel 1029, donazione confermata nel 1147 da Amedeo III di Savoia.

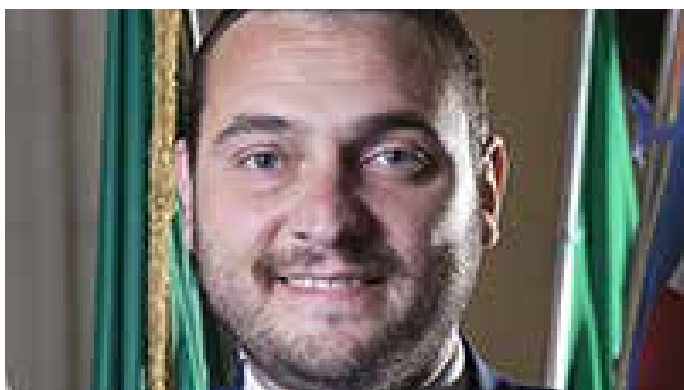
Non si può parlare di Sant'Ambrogio senza nominare la Sacra di San Michele, abbazia costruita tra il 983 e il 987 sulla cima del monte Pirchiriano, riconosciuta monumento simbolo del Piemonte e luogo che ispirò Umberto Eco nel best-seller "Il nome della Rosa". La nascita e lo sviluppo del borgo sono infatti interconnesse alle vicende del soprastante monastero, ma al di là della Sacra, numerose sono le architetture religiose presenti nel territorio, così come i palazzi medievali e le torri di diverse epoche storiche, che si ergono tra le case abitate tipiche della Bassa Valle di Susa. Lungo la mulattiera per San Pietro una Via Crucis in quindici stazioni realizzata nel 1943, restituisce, oltre a un senso religioso, un panorama caratteristico e coinvolgente. Esempio di stile romanico-lombardo è la Basilica di Sant'Ambrogio, che vanta linee pure e due campanili a incorniciare la facciata caratterizzata da ampie arcate.



Resoconto della seduta a cura di Carla Gatti e Michele Fassinotti

INTERPELLANZE

Interpellanza dei Consiglieri Silvio Magliano, Roberto Montà e Alberto Avetta sulla pericolosità della Strada Provinciale 126



Il Consigliere Silvio Magliano della lista "Città di città" ha illustrato l'interpellanza, spiegando che la problematica è comune anche ad altre strade provinciali. Alcuni tratti mancano di guard rail, marciapiedi o altri manufatti a protezione dei pedoni nei pressi di buona parte delle fermate del trasporto pubblico locale, tra cui la numero 845 della linea 70 GTT, denominata "Cadibona". L'interpellante ha inoltre segnalato la scarsa efficacia dell'impianto dell'illuminazione pubblica.

Il Consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha assicurato attenzione al tema e ha ricordato le intese con il Comune di Moncalieri che hanno avuto come risultato la bitumatura di alcuni tratti ammalorati delle strade provinciali che attraversano il territorio moncalierese. Bianco ha riconosciuto che persistono criticità in merito ai guard-rail e ai tratti nelle vicinanze delle fermate. La Provinciale 126 figura

nell'elenco delle arterie che necessitano di interventi da parte della Direzione Viabilità 2. Il Consigliere ha anche spiegato che, per quanto riguarda le fermate del trasporto pubblico locale ubicate nel centro abitato, deve essere il Comune a presentare all'Agenzia della mobilità piemontese la richiesta di messa in sicurezza. La Città metropolitana ha comunque proposto lo spostamento della fermata 845 in un luogo più sicuro. Sul tema dell'illuminazione è in corso un'interlocuzione con l'amministrazione comunale. Sempre con la Città di Moncalieri è avviato un confronto sull'eventuale dismissione di alcuni tratti di strade provinciali. Il Consigliere Magliano ha ringraziato il collega Bianco per la sensibilità dimostrata e ha chiesto attenzione alle istanze degli abitanti delle zone scarsamente popolate della collina torinese. Ha chiesto inoltre la trasmissione dell'elenco degli interventi programmati e la tempistica delle dismissioni.

DELIBERAZIONI

Bilancio consolidato dell'esercizio finanziario 2019

La Deliberazione, brevemente illustrata dalla Sindaca metropolitana Chiara Appendino, è stata approvata con 7 voti favorevoli e 4 astensioni.



Ricognizione periodica delle partecipazioni non aventi forma di società

La Deliberazione, già esaminata dalla I Commissione, è stata approvata all'unanimità dai 12 Consiglieri presenti al momento della votazione.

Proposte di modifica dello Statuto del Consorzio per il Sistema Informativo-CSI Piemonte

Le modifiche proposte, ha spiegato il Vicesindaco Marco Marocco, adeguano lo Statuto alle norme regionali che definiscono il CSI come soggetto di diritto privato. La Deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 12 Consiglieri presenti al momento della votazione.



Approvazione della modifica dello Statuto dell'associazione Distretto Aerospaziale Piemonte

Il Vicesindaco Marco Marocco ha spiegato che le proposte di modifica dello Statuto riguardano la qualifica di soci fondatori e alcune norme sull'assemblea degli associati. Viene introdotta la figura di un secondo vicepresidente, si incrementa da 15 a 19 il numero dei Consiglieri e si modifica la rappresentanza delle grandi, piccole e medie imprese. La Deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 12 Consiglieri presenti al momento della votazione.

Tredicesima integrazione alle adesioni all'ambito territoriale in cui trovano applicazione le disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e la diffusione delle lingue e delle tradizioni storico-culturali delle minoranze linguistiche

La Deliberazione è stata illustrata dal Vicesindaco Marocco ed è stata approvata all'unanimità dai 14 Consiglieri presenti al momento della votazione. L'atto, già esaminato nella seduta della IV Commissione di venerdì 20 novembre, riconosce anche i Comuni di Giaglione e Novalesa fra quelli di lingua francese. L'illustrazione da parte del Vicesindaco Marocco è stata l'occasione per fare il punto sulle realtà locali che tu-

telano e valorizzano le tre lingue madri parlate sul territorio torinese: occitano, franco provenzale e francese. La Città metropolitana di Torino dà attuazione con impegno alla legge nazionale 482 del 1999 sulle lingue minoritarie e riceve dai Consigli comunali del territorio le richieste di inserimento e riconoscimento, indispensabili per la partecipazione ai progetti di promozione finanziati ogni anno dal Ministero a livello nazionale.



Lavori di somma urgenza sulla viabilità derivanti dagli eventi meteorologici del 2 e 3 ottobre

La Deliberazione, già esaminata dalla II Commissione Lavori pubblici, è stata illustrata dal Consigliere delegato Fabio Bianco ed è stata approvata all'unanimità dai 14 Consiglieri presenti al momento della votazione. Prima della votazione, il Consigliere Mauro Carena della lista "Città di città" ha preannunciato il suo voto favorevole e ha chiesto una particolare attenzione alle strade di montagna nei mesi invernali. A giudizio di Carena è opportuno esercitare un'attenta vigilanza sull'operato delle ditte che hanno in appalto lo sgombero neve. Il Consigliere Bianco ha assicurato attenzione al tema.

Ricognizione periodica in I Commissione delle partecipazioni non aventi forma di società

Giovedì 19 novembre la I Commissione-Bilancio e partecipazioni ha esaminato la Deliberazione relativa alla ricognizione periodica delle partecipazioni non aventi forma di società, poi inserita nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio metropolitano del 26 novembre.

Il vicesindaco metropolitano, Marco Marocco, ha spiegato che con la Deliberazione l'assemblea prende atto delle partecipazioni in fondazioni e associazioni che risultano come strumentali all'attività dell'ente, per le quali la Città metropolitana di Torino è intervenuta nella costituzione o nelle quali designa o nomina rappresentanti negli organi di governo o di controllo. L'elenco è molto lungo e comprende l'Agenzia della mobilità piemontese, il CSI Piemonte, il Consorzio per gli insediamenti produttivi, Topix-Torino e Piemonte Internet Exchange, le fondazioni 20 marzo 2006, Torino wireless, ITS-Innovazione per la mobilità sostenibile, Aerospaziomeccatronica, ITS-tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ITS turismo e attività culturali Piemonte, Teobaldo Fenoglio per l'ambiente Onlus, Hydroaid-Scuola internazionale dell'acqua per lo sviluppo. Comprende inoltre le associazioni "A come ambiente", Rete Dafne Onlus, Distretto aerospaziale Piemonte.



Inoltre con la Deliberazione il Consiglio conferma che la Città metropolitana di Torino risulta associata per specifici obblighi di legge o in forme libere di associazione all'ANCI-Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, all'ANCI Piemonte, all'Uniatem-Associazione nazionale del Coordinamento degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e successiva attività di controparte contrattuale, all'UNCEM-Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani, all'Autorità d'ambito 3 Torinese, alle associazioni Arco Latino, Euromontana, Metropolis-Associazione mondiale delle metropoli, ReCoSol-Rete dei Comuni Solidali, Rete Metrex, Avviso pubblico-Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie, Coordinamento Agende 21 locali italiane, INU-Istituto Nazionale di Urbanistica, Comitato organizzatore degli European Masters Games Torino 2019.

Con la Deliberazione il Consiglio prende inoltre atto che si intende mantenere la partecipazione in associazioni e fondazioni dalle quali non derivano oneri finanziari. L'elenco comprende le seguenti fondazioni e associazioni: Centro per la conservazione ed il restauro "La Venaria Reale", Fondazione Chierese per il Tessile e per il Museo tessile, Fondazioni Luigi Einaudi, Luigi Firpo e Michele Pellegrino, associazioni Apritiello, Centro internazionale di studi Primo Levi, Comitato della Resistenza Colle del Lys, Ismel-Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali, Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà, Progetto San Carlo-Forte di Fenestrelle Onlus, Strada Reale dei Vini torinesi, Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia, Centro studi Piero Gobetti, CSA-Centro piemontese di studi africani, Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea Giorgio Agosti.

Con la Deliberazione il Consiglio dà inoltre mandato alla struttura competente di adottare nel 2021 gli atti necessari per il recesso dagli enti per i quali non permanessero le condizioni per il mantenimento della partecipazione e non coerenti con gli obiettivi dell'Ente. Prende inoltre atto delle variazioni agli statuti della fondazione Torino Wireless e dell'associazione Coordinamento Agende 21 locali italiane. Infine con la stessa Deliberazione si prende atto che l'associazione per la Cooperazione Transregionale Locale ed Europea TECLA è stata sciolta e posta in liquidazione. Il Vicesindaco Marocco ha spiegato che l'associazione Tecla è di dubbia pertinenza con le finalità della Città metropolitana, perché si occupa del mondo del lavoro, che non è di competenza dell'Ente. La partecipazione era stata mantenuta perché non era previsto il pagamento di una quota associativa. L'amministrazione ha a suo tempo chiesto la conferma dell'esenzione dal pagamento, senza avere risposta.

La Consigliera Maria Grazia Grippo della lista "Città di città" ha chiesto una valutazione su quanto costava e su quale importanza aveva la partecipazione. Il segretario generale, Alberto Bignone, ha risposto che, se ci sarà una risposta negativa al quesito, la valutazione sul recesso spetta al Consiglio. Il Consigliere delegato alle attività produttive

ve, Dimitri De Vita, ha ricordato di aver già valutato la partecipazione e di aver espresso il parere che era opportuno uscirne. La Consigliera Grippo ha chiesto un ragionamento sulla questione da parte dell'intero Consiglio. Il Consigliere De Vita ha risposto che le attività progettuali di TECLA negli ultimi cinque anni non riguardavano la Città metropolitana. Il Vicesindaco Marocco ha ricordato la necessità di valutare se la partecipazione riguarda funzioni fondamentali: nel qual caso si deve mantenere. Il discrimine è anche l'onerosità o meno della partecipazione. Il Vicesindaco Marocco ha poi informato la Commissione sulla possibilità che venga ricostituita l'Unione Province Piemontesi, che interesserebbe tutti gli Enti di area vasta, Città metropolitana compresa, rendendo l'Ente più partecipe in tutti i tavoli istituzionali in cui si decide la destinazione di risorse nazionali o regionali.

Interventi su strade e scuole all'attenzione della II Commissione

Lunedì 23 novembre la II Commissione-Lavori pubblici e infrastrutture del Consiglio metropolitano si è riunita sotto la presidenza del Consigliere anziano Alberto Avetta per esaminare una Deliberazione relativa ai lavori di somma urgenza eseguiti per ovviare ai danni provocati dal maltempo del 2 e 3 ottobre scorsi. È stato poi ascoltato in audizione il Sindaco di Cavour, Sergio Paschetta, che ha illustrato alcune criticità relative alla viabilità provinciale nel territorio del suo Comune. Infine i responsabili delle competenti Direzioni hanno relazionato sullo stato di avanzamento dei numerosi interventi programmati in materia di viabilità e di edilizia scolastica.



I LAVORI DI SOMMA URGENZA DERIVANTI DALL'EMERGENZA MALTEMPO



Per quanto riguarda gli interventi di somma urgenza, il responsabile della Direzione Coordinamento Viabilità-Viabilità 1, ingegner Matteo Tizzani, ha spiegato che i fenomeni meteorologici avversi del 2 e 3 ottobre scorsi hanno interessato i territori delle Zone omogenee 2 Area metropolitana Torino Ovest, 4 Area metropolitana Torino Nord, 7 Ciriace-Valli di Lanzo, 9 Eorediese e 10 Chivassese. Gli interventi di somma urgenza effettuati dalla Direzione Coordinamento Viabilità-Viabilità 1 hanno comportato una spesa complessiva di 948.902,51 euro, di cui circa 160.000 destinati ad operazioni di manutenzione. Sono stati riscontrati consistenti ed estesi danni al patrimonio stradale: dissesti dello strato d'usura e di fondazione delle pavimentazioni stradali; riversamento lungo le strade di alberi e rami a causa di sversamenti corticali; intasamento o sfondamento di attraversamenti stradali e collasso di fossi e banchine stradali; frane localizzate ed estese, sia superficiali che profonde, con compromissione delle opere di sostegno del corpo stradale, sia a valle che a monte; formazione di avvallamenti della sede stradale; instabilità di versanti e caduta massi. Sono stati eseguiti numerosi interventi di somma urgenza per il ripristino e la transitabilità di alcuni tronchi viabili. Gli interventi di manutenzione ordinaria e le riparazioni della viabilità e delle infrastrutture stradali sono consistiti nella pulizia di ponti e attraversamenti dei fiumi e torrenti maggiori. In Valchiusella, Valle Ribordone, Val Soana e Val di Frassinetto è stata eseguita la pulizia delle cunette, dei fossi e degli attraversamenti e sono stati tagliati alberi che mettevano a rischio la regolarità della circolazione. Sulla Provinciale 1 diramazione 04 e sulla Provinciale 31 si è proceduto in alcuni tratti all'ispezione dei versanti a monte e al disgaggio di massi. Sulla 44 si è proceduto al taglio di alberi, alla rimozione di materiale dalla sede stradale e dai fossi e alla sistemazione di cunette e attraversamenti. Gli interventi urgenti straordinari hanno riguardato: le Provinciali 49 e 64 diramazione 03, con l'esecuzione di scogliere e il ripristino della sede stradale e delle barriere di sicurezza; la Provinciale 47 diramazione 01 con l'esecuzione di una scogliera, il rifacimento di un attraversamento e il ripristino



della sede stradale; la Provinciale 64 con l'esecuzione di un berlinese a sostegno della sede stradale e il ripristino di barriere di sicurezza; la Provinciale 49 Km con lavori di messa in sicurezza del versante; la Provinciale 44 con l'esecuzione di una scogliera, il ripristino di un attraversamento, di cunette e di barriere di sicurezza; la Provinciale 31 Km con l'esecuzione di una scogliera, il ripristino di una scarpata e di barriere di sicurezza; la Provinciale 1 diramazione 04 con l'esecuzione di una scogliera, il ripristino di una scarpata e delle barriere di sicurezza; la Provinciale 1 con la ricostruzione di muri controriva e scoli dell'acqua; la Provinciale 724 con il consolidamento di una briglia sul torrente Stura e della relativa difesa spondale. Gli interventi franosi e di dissesto di particolare rilievo hanno richiesto l'affidamento di un incarico ad un professionista per la messa in sicurezza di un versante sulla Provinciale 49, comprensivo della progettazione, della direzione dei lavori e della redazione del certificato di regolare esecuzione. Il Centro Mezzi meccanici della Città metropolitana ha operato a supporto delle operazioni di ripristino del transito veicolare sul territorio provinciale. La Direzione Coordinamento Viabilità-Viabilità 1 ha attivato la struttura preposta alla vigilanza e il personale addetto, intensificando le attività di controllo delle strade e delle strutture viarie di competenza della Città metropolitana, eseguendo i primi interventi di ripristino e messa in sicurezza, direttamente o con l'ausilio delle ditte titolari di contratti per la manutenzione ordinaria, le rappezature e i noleggi. L'ingegner Tizzani ha poi spiegato che è stata attivata la segnalazione alla Regione per il rimborso dei danni, conseguente all'eventuale riconoscimento dello stato di emergenza. La valutazione di ulteriori danni sarà effettuata prossimamente. La somma più consistente riguarda la soglia del ponte sulla Dora Baltea sulla Provinciale 70, la cui sistemazione ha un costo stimato in 400.000 euro. Il Consigliere Mauro Fava della Lista civica per il territorio ha poi chiesto e ottenuto informazioni sugli interventi eseguiti nelle vallate del Canavese e relativi alla pulizia dei fossi lungo le strade provinciali, alla pulizia delle sedi stradali e al taglio di alberi.

LE ESIGENZE DEL COMUNE DI CAVOUR

Il Sindaco di Cavour, Sergio Paschetta, ha illustrato gli interventi su alcune strade provinciali di interesse del suo Comune, ricordando che la Provinciale 589 dei Laghi di Avigliana, che collega il Saluzzese con il Pinerolese, toccando Barge e Cavour, dovrebbe essere restituita all'Anas nei prossimi mesi. Il primo cittadino cavourese si è quindi soffermato su una serie di tratte stradali ammalorate, che necessitano del rifacimento della pavimentazione, riconoscendo che negli ultimi mesi sono stati eseguiti interventi di riasfaltatura. Permangono criticità sulla Provinciale 153 che collega Cavour con Campiglione Fenile, sulla 154 che attraversa il centro abitato di Cavour e sulla 156. Sulla Provinciale 589 è previsto un intervento della Smat sulla tratta di un acquedotto che interessa la sede stradale e necessita di un rifacimento della pavimentazione, possibilmente con asfalto fonoassorbente. L'amministrazione comunale di Cavour ha ricevuto una petizione firmata da molti cittadini e relativa al grande carico di traffico che insiste sulle arterie che collegano i poli industriali di Saluzzo e Barge al Pinerolese.



Secondo Paschetta sarebbe opportuno riprendere la riflessione sull'opportunità di realizzare la cosiddetta "Pedemontina" Pinerolo-Cuneo per alleggerire la Provinciale 589, su cui peraltro si affacciano ormai numerose abitazioni. Dopo aver ringraziato la Città metropolitana per il recente intervento sulla Provinciale 151 per il ripristino dei fossi di guardia, il primo cittadino cavourese ha ricordato che l'incrocio tra le Provinciali 589 e 152 è regolato da un semaforo, che l'amministrazione auspica venga eliminato contestualmente con la realizzazione di una rotonda, per snellire il traffico nelle ore di punta. Il supporto per la progettazione della rotonda è già stato richiesto alla Direzione azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana. Paschetta ha poi segnalato un passaggio molto stretto presente sulla Provinciale 152 in corrispondenza del ponticello sul rio Marrone. Il transito dei pedoni negli orari di entrata e uscita dalle scuole verrebbe reso più sicuro da un allargamento della sede stradale. Il Comune ha poi chiesto alla Città metropolitana l'autorizzazione per la realizzazione di un passaggio pedonale rialzato in corrispondenza di una scuola. In merito al guado di Zucchea sulla Provinciale 152, il Sindaco Paschetta ha ringraziato la Città metropolitana per l'intervento di ripristino, auspicando la progett-

tazione di un nuovo ponte in sostituzione di quello distrutto dall'alluvione dell'ottobre 2000. Paschetta ha poi informato la Commissione che il Comune ha incaricato un professionista di redigere il progetto di una pista ciclabile che collegherebbe Cavour con Campiglione Fenile e Villafranca Piemonte, correndo a lato delle strade provinciali. Il Consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha spiegato che alcuni interventi si possono affrontare nel breve periodo e che altri necessitano di un'adeguata programmazione. La priorità viene data agli interventi di messa in sicurezza. L'ingegner Sabrina Bergese, responsabile della Direzione Viabilità 2, ha confermato che nel mese di maggio del 2021 la Provinciale 589 tornerà all'Anas. Recentemente sulla strada sono stati eseguiti interventi per garantire il transito e la sicurezza del Giro d'Italia. Ha poi annunciato che sulla Provinciale 153 di Babano sono previsti interventi di rifacimento della pavimentazione in un tratto di 2,5 Km e che altri interventi saranno programmati in base alle risorse disponibili. Per quanto riguarda il ripristino del guado di Zucchea, i lavori sono stati appaltati e la consegna del cantiere è prevista nel mese di dicembre. Il guado è lungo oltre 200 metri e realizzato con tubazioni, alcune delle quali vengono talvolta scalzate dalle piene del Pellice. L'intervento di imminente realizzazione è stato concordato con l'AIPO e prevede la sostituzione di alcune tubazioni presenti in prossimità delle sponde con elementi scatolari, che non sono facilmente scalzabili da una piena. La Direzione Viabilità 2 è disponibile ad effettuare sopralluoghi tecnici inerenti le criticità e le esigenze segnalate dal Comune di Cavour.

IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI FINANZIATI CON L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La seduta della II Commissione è poi proseguita con una ricognizione relativa ai lavori pubblici finanziati con l'avanzo di amministrazione. Il Consigliere delegato Fabio Bianco ha ricordato il recente stanziamento di 10 milioni per l'edilizia scolastica, che ha comportato per gli uffici delle competenti Direzioni una notevole mole di lavoro di progettazione. La Città metropolitana di Torino ha inoltre ricevuto quasi 4 milioni

di Euro dal Miur per interventi relativi alla prevenzione della diffusione del Covid-19. Per il 2021 l'amministrazione ipotizza di poter disporre di nuove risorse per 25 milioni di euro assegnate dal Miur per interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici scolastici, a cui vanno aggiunti i fondi che dovrebbero essere messi a disposizione nell'ambito del Recovery Plan. Una decina di milioni sono a disposizione per investimenti sulla rete viaria, di cui circa la metà per l'esecuzione di lavori direttamente appaltati dalla Città metropolitana. Nel 2020 si è provveduto al rinnovo della pavimentazione di circa 130 Km di strade provinciali. A questi interventi si affiancano le operazioni di manutenzione ordinaria e quelle di somma urgenza. È in corso la progettazione dei lavori che saranno resi possibili dal Decreto ponti del governo, che per la Città metropolitana di Torino prevede una disponibilità di fondi per 66 milioni di euro. Nei mesi scorsi sono state avviate 92 gare per lavori pubblici e sono stati conclusi 156 contratti.



GLI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

L'architetto Claudio Schiari, responsabile della Direzione Coordinamento Edilizia-Edilizia scolastica 1, ha ricordato che tutti i lavori previsti negli ultimi anni sono stati appaltati e sono in corso di esecuzione. Ha confermato che per la prevenzione del Covid-19 la Città metropolitana di Torino ha ricevuto dal governo un finanziamento di 4 milioni di euro. Il milione di euro relativo alla seconda tranches del finanziamento è già stato oggetto di rendicontazione e sono state collaudate le relative opere. Ulteriori fondi dovrebbero essere previsti in una Variazione di bilancio per 3.066.000 euro, di cui 1,3 milioni per integrare i fondi già previsti per il 2021 per le spese legate agli edifici scolastici. È inoltre previsto uno stanziamento di 130.000 euro per consentire alle direzioni scolastiche di scontare gli affitti dei locali adibiti a bar interni ai plessi. Nella programmazione sono poi stati inseriti dieci progetti che comportano una spesa di 5,2 milioni, finanziata con gli avanzi di amministrazione. Per la riqualificazione energetica si prevede una spesa di 1,3 milioni, a cui vanno aggiunti altri 1,5 milioni per ulteriori progetti. La Città metropolitana ha partecipato a bandi del Miur e della Cassa Depositi e Prestiti, per ottenere finanziamenti per 26 milioni a sostegno della progettazione di 34 interventi, tra i quali 13 per l'adeguamento antincendio delle scuole, 14 per manutenzioni straordinarie e un con-

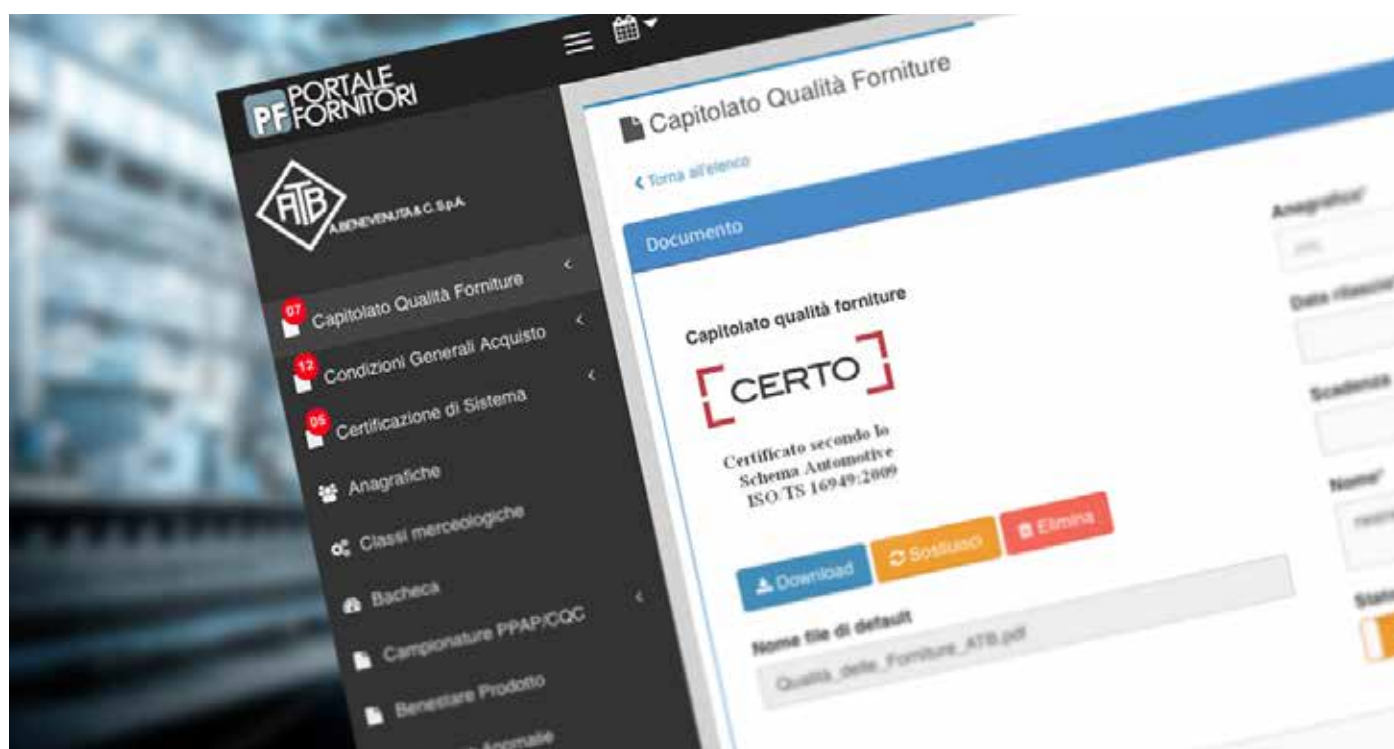


sistente intervento all'istituto Curie-Vittorini di Grugliasco. Per quanto riguarda la Direzione Edilizia scolastica 2, il responsabile, l'architetto Marco Rosso, ha ricordato i fondi ottenuti per gli interventi di prevenzione del Covid-19. Sono già stati completati e rendicontati gli interventi della prima tranche (per complessivi 480.000 euro), che comprende cinque progetti che interessano sei plessi scolastici. È in corso l'esecuzione dei lavori della seconda tranche, che comprende progetti approvati e lavori già affidati in 15 plessi, allo scopo di recuperare spazi interni o esterni per la didattica. È prevista la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre. Metà dei 5 milioni di euro derivanti dall'avanzo di amministrazione messi a disposizione della Direzione Edilizia scolastica 2 sono stati destinati per gli interventi sulla Villa 6 di Collegno, nell'ambito di un accordo di programma con la Regione, che a sua volta sostiene quasi la metà della spesa complessiva. L'approvazione del progetto definitivo è prevista per la metà di dicembre e sarà seguita dalla costituzione del fondo pluriennale vincolato, in modo da evitare che i fondi non spesi rimangano bloccati sino al bilancio successivo. Altri 2,5 milioni di euro andranno a costituire un fondo pluriennale vincolato per finanziare ulteriori interventi sulle scuole, i cui progetti esecutivi sono in corso di redazione, per cui nei primi mesi del 2021 si prevede l'affidamento dei lavori. Rosso ha sottolineato come in poche settimane l'Edilizia Scolastica sia stata in grado di predisporre 35 progetti (con i fondi COVID) e siano stati completati i relativi affidamenti dei lavori.

GLI INVESTIMENTI PER LA VIABILITÀ E I VANTAGGI DELL'ALBO TELEMATICO DEI FORNITORI

Per quanto riguarda gli investimenti della Direzione Viabilità 1, l'ingegner Tizzani ha fatto riferimento a 43 interventi programmati nel Bilancio 2020, di cui 7 resi possibili dal Decreto ponti, tra cui quelli relativi

vi al ponte Preti e a quelli su importanti arterie provinciali a Castiglione Torinese e a Carignano. Per questi interventi sono in corso le procedure per l'affidamento degli incarichi di progettazione. Tra le progettazioni definitive in corso affidamento vi è anche la messa in sicurezza definitiva del ponte di Alpignano sulla Provinciale 178. Tizzani ha poi citato gli interventi di manutenzione pluriennale per le rappesature del manto stradale, la manutenzione di case cantoniere e di impianti elettrici. Il responsabile della Direzione Viabilità 1 ha inoltre ricordato che gli interventi di emergenza sul ponte Alpignano terminati nel mese di settembre sono stati finanziati con l'avanzo di amministrazione, per una spesa di 300.000 euro. Sono una sessantina gli interventi validati nel 2019, molti dei quali aggiudicati o in corso di aggiudicazione. Rispondendo ad una richiesta di precisazioni del Consigliere Mauro Fava, Tizzani ha precisato che sono in via di aggiudicazione i lavori che riguardano il ponte a Cuornè sul torrente Orco e la realizzazione di una rotatoria a Sparone lungo la Provinciale 460. La Regione Piemonte ha inoltre trasferito alla Città metropolitana i fondi per gli interventi a Canischio per ovviare ai danni causati dal maltempo nel 2019. Lo "stato dell'arte" della Direzione Viabilità 2 è stato tracciato dalla responsabile, ingegner Sabrina Bergese, che ha fatto riferimento a 28 interventi in fase di progettazione, 15 in esecuzione e 16 ultimati nel 2020, oltre a numerosi interventi minori di manutenzione ordinaria. L'avanzo di amministrazione ha consentito di reperire per la rete di competenza fondi per circa 2 milioni di euro. Tra gli interventi finanziati con l'avanzo vi sono la realizzazione della rotatoria all'intersezione tra la Provinciale 24 e la 197 ad Avigliana, il secondo lotto dell'adeguamento della Provinciale 158 Garzigliana-Macello e la manutenzione straordinaria di alcuni ponti e opere d'arte. Il Decreto ministeriale 49 ha messo a disposizione per la Direzione Viabilità 2 circa 3,5 milioni, utilizzati per interventi di manutenzione e messa in sicurezza. Altri fi-





nanziamenti per la manutenzione straordinaria delle strade arriveranno dai Decreti ministeriali 123 e 224. È stata avviata la direzione dei lavori per il completamento della circonvallazione di Borgaretto, ma la ditta appaltatrice al momento ha chiesto una sospensione dovuta alla nuova emergenza Covid-19. È invece in via di completamento la galleria degli Indritti sulla Provinciale 169 della Val Germanasca e sono in corso i lavori del primo lotto del vallo-rilevato paramassi a protezione della Provinciale 216 a Melezet di Bardonecchia.

La dottoressa Donata Rancati, responsabile della Centrale unica appalti e contratti, ha sottolineato come l'istituzione dell'albo telematico dei fornitori, approvata nei mesi scorsi dal Consiglio metropolitano, abbia contribuito ad accelerare le procedure di affidamento dei lavori. La procedura negoziata consente di accorciare notevolmente i tempi e la piattaforma informatica adottata garantisce il criterio della rotazione tra gli operatori qualificati che hanno aderito all'albo.

Lingue madri: anche Giaglione e Novalesa parlano francese

Esaminata nella seduta della IV Commissione di venerdì 20 novembre, la deliberazione del Consiglio metropolitano, che riconosce anche



i Comuni di Giaglione e Novalesa fra quelli di lingua francese, è stata approvata all'unanimità.

Illustrata dal vicesindaco metropolitano Marco Marocco, è stata l'occasione per fare il punto sulle realtà locali che tutelano e valorizzano le tre lingue madri parlate sul territorio torinese, e cioè occitano, franco provenzale e francese.

La Città metropolitana di Torino dà attuazione con impegno alla legge nazionale 482 del 1999 sulle lingue minoritarie e riceve dai Consigli comunali del territorio le richieste di inserimento e riconoscimento, indispensabili per la partecipazione ai progetti di promozione finanziati ogni anno dal Ministero a livello nazionale.



Rilanciare l'imprenditoria femminile

La Consigliera di parità della Città metropolitana e la Camera di commercio di Torino firmano un protocollo

La Consigliera di Parità della Città metropolitana di Torino Gabriella Boeri e la Camera di commercio di Torino hanno siglato un protocollo d'intesa per il rilancio dell'occupazione femminile, che è stato presentato il 25 novembre in un webinar dedicato a "L'occupazione e l'imprenditoria femminile: strumenti contro la violenza e la discriminazione sul lavoro". Il Protocollo, di durata triennale, prevede formazione per le ragazze delle scuole in modo da stimolare l'interesse per il digitale e fornire loro uno strumento competitivo per l'entrata nel mondo di lavoro; favorire le misure per strutturare lo smart working; campagne di formazione culturale per l'emancipazione lavorativa delle donne, azioni di formazione e

sensibilizzazione sulla violenza domestica e le molestie e discriminazioni di genere sul lavoro; incentivare tra le imprese femminili la condivisione di strumenti di welfare e di conciliazione tra la vita familiare e quella lavorativa; infine verranno promosse misure di accesso al credito facilitate.

"La sottoscrizione del Protocollo è un chiaro impegno a realizzare iniziative congiunte allo scopo di tutelare e sostenere le donne occupate, a promuovere le loro imprese, a incentivare le giovani imprenditrici, in una prospettiva di crescita inclusiva e di cambiamento di paradigma culturale" spiega Gabriella Boeri "Il risultato atteso è quello di un evidente incremento del numero delle donne lavoratrici, favorendo il loro inserimento e/o reinse-

rimento nel mondo del lavoro anche attraverso "azioni positive" che mettano in valore tutte le risorse disponibili sui nostri territori".

"Il Protocollo è aperto a tutti gli enti e associazioni che operano nel settore" commenta il presidente della Camera di Commercio di Torino Dario Gallina "I dati a fine 2019 davano già un calo del 1,2% delle posizioni imprenditoriali riconducibili alle donne e ora, nel pieno della pandemia, saranno peggiori. Dobbiamo quindi pensare subito a concretizzare un rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile, anche attraverso la formazione digitale che può dare maggiori sicurezze alle donne, anche nella lotta contro le discriminazioni sul lavoro".

a. vi.



3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità

Dal 1997 la Consulta delle Persone con Disabilità si occupa, sul territorio piemontese, dell'organizzazione delle iniziative legate alle celebrazioni del 3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, in stretta sinergia con enti pubblici, privati e no profit.

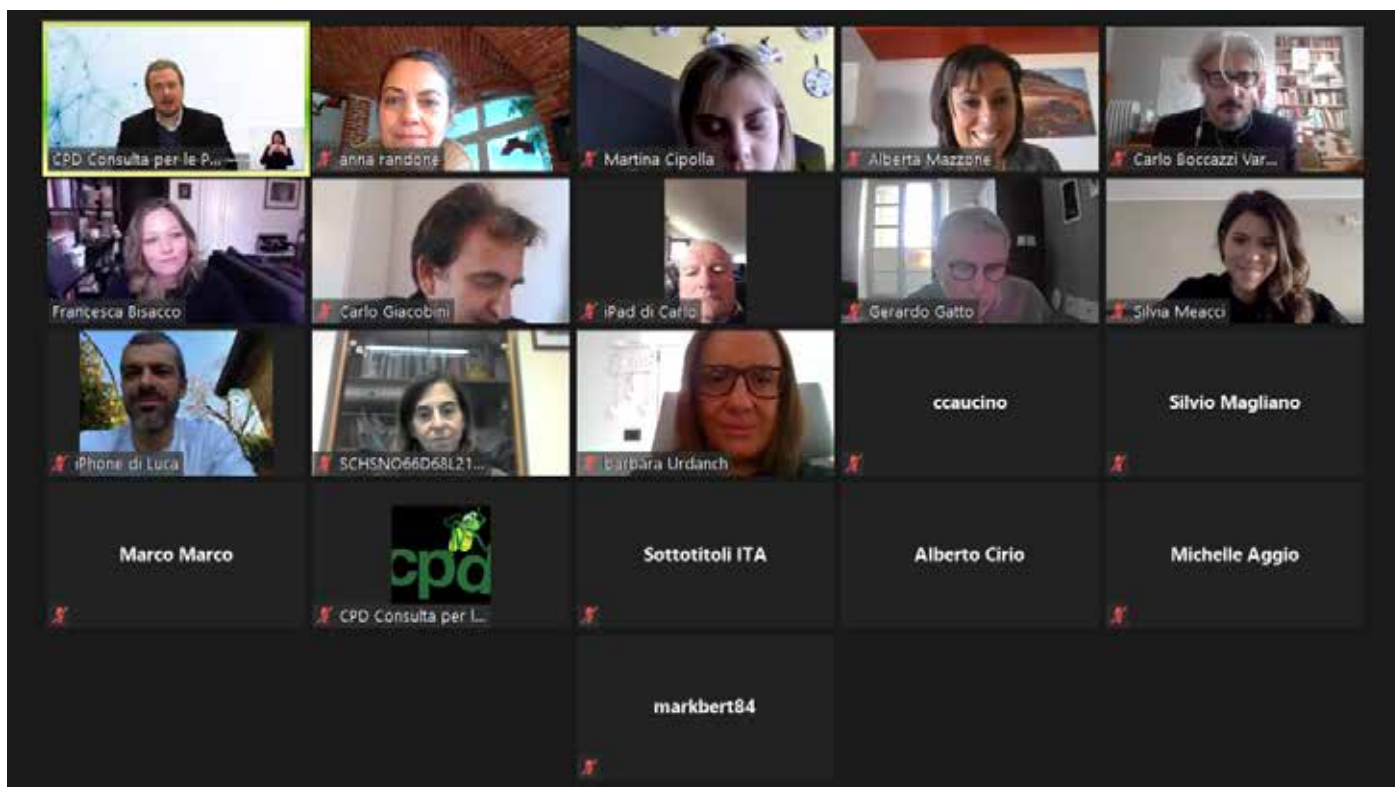
Gli eventi organizzati sono programmati con l'idea di continuare a lavorare sulla costruzione e tutela di una società più inclusiva, nel rispetto del principio cardine delle Pari Opportunità.

Quest'anno l'emergenza sanitaria ha cambiato le abitudini, offrendo uno spunto di riflessione ancora più profondo sull'importanza delle reti intorno ai cittadini più fragili. La mission della CPD è quella di costruire una vasta rete di servizi, anche digitali, aperta alle realtà nazionali che renda così l'edizione 2020 particolarmente ricca di attività.

Per questo motivo il tema per questa edizione 2020 è "NON SI LASCIA INDIETRO NESSUNO... MAI!"

Il ricco programma di eventi è stato presentato mercoledì 25 novembre durante la conferenza stampa online alla quale hanno partecipato Francesca Bisacco, presidente CPD; Giovanni Ferrero, direttore CPD; Carlo Giacobini, giornalista e responsabile HandyLex; Barbara Urdanch, esperta didattica inclusiva e Alberta Mazzone, presentatrice Giornata Scuole 3 Dicembre.

I saluti istituzionali di Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT e Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Torino, sono stati intervallati dalla consegna del "Premio 3 dicembre", riconoscimento che la Consulta e i partner sociali del territorio assegnano a personalità che si sono distinte nel corso dell'anno per l'impegno nei





la DAD alla DID, passando attraverso i processi alla base dell'apprendimento".

Giovedì 3 dicembre dalle 9,30 alle 11,30 va online la mattinata dedicata alle scuole di ogni ordine e grado con collegamenti con personalità del mondo dello sport e dell'arte, con disabilità. Saranno circa 20.000 gli studenti collegati da tutta Italia.

Gli eventi proposti da CPD si chiudono venerdì 4 dicembre dalle 10 alle 12,30 con l'appuntamento "Agenday 2020 verso l'agenda della disabilità", la prima tappa verso la costruzione di un'agenda di azioni condivise legate al mondo della disabilità.

Anna Randone

confronti della disabilità e della fragilità. Sono stati premiati: Luca Argentero, attore e vicepresidente Organizzazione 1 caffè Onlus; Simone Zignoli, ciclista e motociclista solidale; Carlo Giacobini, giornalista e responsabile HandyLex; Carlo Boccazzi Varotto, fondatore e coordinatore dell'Associazione Hackability e Martina Cipolla, atleta special Olympics.

L'edizione 2020 è particolarmente ricca di attività e si svolge interamente con proposte online. Tutti gli eventi verranno diffusi in streaming sul canale Facebook e Youtube della CPD Consulta. Il programma delle iniziative inizia mercoledì 2 dicembre dalle 12,00 alle 13,30 con il Webinar, organizzato in collaborazione con il Gal Escarton - Valli Valdesi, di presentazione della Guida informativa "Turismo per Tutti in montagna". Sempre il 2 dicembre, dalle 14,30 alle 18,30, si svolge invece l'incontro rivolto ai docenti "Dal-



DETTAGLI E INFO:

WWW.CPDCONSULTA.IT/3-DICEMBRE-WEB-GIORNATA-INTERNAZIONALE-DELLE-PERSONE-CON-DISABILITA



DICEMBRE.web

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Non si lascia indietro nessuno... mai!

Gli incontri in programma saranno realizzati online in diretta streaming sul canale [Facebook](#) e [YouTube](#) della Consulta per le Persone con Difficoltà.

Per maggiori informazioni su ogni evento e per iscrizioni cliccare sulla scheda di approfondimento.

CONFERENZA STAMPA

25/11/2020
dalle ore 11.30 alle ore 12.30

Presentazione eventi in programma e conferimento "PREMIO 3 DICEMBRE".

service: sottotitolazione e interpretariato in LIS

PRESENTAZIONE DELLA GUIDA INFORMATIVA TURISMO PER TUTTI

02/12/2020
dalle ore 12.00 alle ore 13.30

Webinar Turismo per Tutti in montagna per conoscere quali sono gli elementi da analizzare e offrire un'esperienza Turistica for All.

service: sottotitolazione

DALLA DAD ALLA DID, PASSANDO ATTRAVERSO I PROCESSI ALLA BASE DELL'APPRENDIMENTO

02/12/2020
dalle ore 14.30 alle ore 18.30

Appuntamento inserito nel CICLO D'INCONTRI "LA CLASSE INCLUSIVA".

Per docenti di primaria e secondaria di primo e secondo grado.

service: sottotitolazione e interpretariato in LIS su richiesta.

GIORNATA DEDICATE ALLE SCUOLE

03/12/2020
dalle ore 09.30 alle ore 11.30

Mattinata dedicata alle scuole di ogni ordine e grado con collegamenti con personalità del mondo dello sport e dell'arte, con disabilità e non...tanto divertimento in streaming!!

service: sottotitolazione e interpretariato in LIS

AGENday 2020 VERSO L'AGENDA DELLA DISABILITÀ

04/12/2020
dalle ore 10.00 alle ore 12.30

DIGITAL TALK: prima tappa verso la costruzione di un'Agenda di azioni condivise legate al mondo della disabilità.

service: sottotitolazione e interpretariato in LIS

CON IL PATROCINIO DI:

Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori 2020

La Città metropolitana di Torino insieme ai protagonisti

La Città metropolitana di Torino, attraverso la direzione Comunicazione rapporti con i cittadini e il territorio, gestisce fin dal 1999 il sito di informazione scientifica TorinoScienza, che con il progetto Sistema Scienza Piemonte è diventato, nel corso degli anni, un punto di riferimento per la divulgazione della scienza e la valorizzazione delle iniziative che nascono sul territorio torinese e piemontese.

Tra queste anche la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori 2020 che a Torino è progettata e organizzata da Università e Politecnico. Anche quest'anno, TorinoScienza, attraverso il sito, i social istituzionali e la rubrica dedicata alla scienza e al Sistema Piemonte pubblicata qui ogni settimana, ha supportato e rilanciato la comunicazione di tutte le iniziative di avvicinamento a un'edizione necessariamente trasformata dalla complicata situazione sanitaria che stiamo vivendo. Continuando una tradizione nata durante l'edizione 2019, ha dato voce alle ricercatrici e ai ricercatori coinvolgendo gli Shar-



per Ambassador (un gruppo di rappresentanti del mondo della ricerca) nella campagna video #CiVuoleMetodo.



La Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori 2020, quest'anno programmata il 27 novembre, è parte del progetto Sharper - Sharing Researchers' Passion for Evolving Responsibilities ed è dedicata agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

L'evento nel corso di questi ultimi mesi è stato più volte rimodulato per adeguarsi alle norme sempre più stringenti necessarie per affrontare l'emergenza sanitaria in corso; ricercatrici e ricercatori infatti hanno deciso di incontrare il pubblico in spazi virtuali, sperimentando nuove forme di dialogo e coinvolgimento, in un programma che ha preso il via lunedì 23 e si conclu-



derà sabato 28 novembre.

La nuova Notte si è proposta come uno strumento di educazione con una programmazione dedicata alle scuole, informazione e intrattenimento per il grande pubblico, ma anche come sostegno alla cultura attraverso un gioco a premi che ha reso la Notte un'occasione per "vincere cultura". Tantissime le iniziative proposte nei canali di Sharper Torino, insieme a tutti gli eventi che enti e associazioni culturali del territorio, hanno programmato: talk, laboratori e spettacoli in cui scienza, arte, musica, teatro e letteratura si uniscono magicamente.

Denise Di Gianni e Andrea Murru



LA MARATONA DELLA RICERCA.
26 / 27 / 28 novembre

26 novembre
Special Guest:
Barbascura X

NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI
EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT
SHARPER
TORINO

PER SAPERNE DI PIÙ

WWW.TORINOSCIENZA.IT/NOTIZIE/NOTTE-EUROPEA-DEI-RICERCATORI-2020

PER VEDERE TUTTE LE INTERVISTE, ANCHE QUELLE DELLA SCORSA EDIZIONE, VAI SU
WWW.YOUTUBE.COM/PLAYLIST?LIST=PLVP_C1WX04MTDUKY1YAKZLH1QDLA6-REE

www.torinoscienza.it è un sito di divulgazione scientifica a cura della Direzione Comunicazione di Città metropolitana di Torino: attivo fin dal 2000 (quando l'allora Provincia di Torino avviò il progetto dello Science Center), negli anni ha accresciuto il suo ruolo di riferimento e di diffusione a servizio di tutto il "Sistema Scienza Piemonte", il tavolo di coordinamento di Compagnia di San Paolo per le attività degli Enti che si dedicano alla diffusione della cultura scientifica.

La divulgazione scientifica di Torinoscienza è attiva anche sui canali social con la pagina **Facebook @torinoscienza** e **Twitter @ToScienza**.



TORINOSCIENZA.IT PER LA NOTTE EUROPEA DELLE RICERCATRICI E DEI RICERCATORI DI TORINO 2020

Anche quest'anno torinoscienza.it attraverso il sito, i social istituzionali e la rubrica dedicata alla scienza e al Sistema Piemonte pubblicata all'interno dell'agenzia settimanale on line della Città metropolitana di Torino "Cronache da Palazzo Cisterna", ha supportato e rilanciato la comunicazione di tutte le iniziative di avvicinamento a questa edizione necessariamente trasformata dalla complicata situazione sanitaria che stiamo vivendo.

Continuando una tradizione nata durante l'edizione 2019 torinoscienza.it, ha dato voce alle ricercatrici e ai ricercatori coinvolgendo gli Sharper Ambassador nella campagna video #CiVuoleMetodo pubblicata su sito e sui social.



www.torinoscienza.it



[@torinoscienza](https://www.facebook.com/torinoscienza)



[@ToScienza](https://www.twitter.com/ToScienza)



http://www.torinoscienza.it/video?field_anno_publicazione_tid=1847

Nuovi indirizzi delle scuole secondarie approvati dalla Conferenza metropolitana

Sono diversi i nuovi indirizzi di studio richiesti dalle scuole superiori di Torino e provincia e approvati dalla Città metropolitana di Torino, resi noti oggi durante la “Conferenza territoriale per il dimensionamento e per la programmazione dell’anno scolastico 2021-2022” tenuta in modalità da remoto.

Alla presenza di presidi e insegnanti, l’incontro è stato aperto dai saluti dei consiglieri metropolitani con delega all’istruzione e all’edilizia scolastica, Barbara Azzarà e Fabio Bianco, dall’assessore all’istruzione della Città di Torino Antonietta Di Martino e dal dirigente dell’Ufficio scolastico provinciale Tecla Rivero.

Questo l’elenco dei nuovi corsi di studio delle scuole secondarie superiori approvati dalla Città metropolitana, in attesa del sì definitivo della Regione Piemonte:

“Des Ambrois” di Oulx

- Indirizzo Industria e artigianato per il Made in Italy - Serale (Istituto professionale)

“Albert” di Lanzo Torinese

- Indirizzo Agraria agroalimentare e agroindustria - Opzione produzione e trasformazione
- (Istituto tecnico - settore tecnologico) - Finanziato dal Bando delle aree interne della Regione Piemonte



“Alberti Ignazio Porro” di Pinerolo

- Indirizzo Sistema moda - Opzione tessile abbigliamento e moda (Istituto tecnico - settore tecnologico)

“Ferrari” di Susa

- Indirizzo Meccanica mecatronica energia - Serale (Istituto tecnico)

“Fermi Galilei” di Ciriè

- Indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie - Opzione Biotecnologie sanitarie (Istituto tecnico - settore tecnologico)

“Galilei” di Avigliana

- Indirizzo Costruzioni ambiente territorio - Opzione Tecnologie del legno nelle costruzioni (Istituto tecnico - settore tecnologico)

“Majorana” di Grugliasco

- Indirizzo Informatica (Istituto tecnico)

“Natta” di Rivoli

- Indirizzo Grafica e comunicazione - Serale (Istituto tecnico - settore tecnologico)

“Pascal” di Giaveno

- Indirizzo Amministrazione finanze e marketing - Opzione Relazioni internazionali per il marketing (Istituto tecnico)

“Zerboni” di Torino

- Indirizzo Sistema moda - Serale (Istituto tecnico - settore tecnologico)

“Bobbio” di Carignano

- Liceo scientifico - Opzione Scienze applicate

“Boselli” di Torino (sede di via Sansovino)

- LES Liceo delle scienze umane

“Convitto nazionale Umberto I” di Torino

- Liceo classico Cambridge - Opzione Lingua tedesca

"XXV Aprile Faccio" di Cuorigné

- Liceo scienze umane - Opzione Economico-sociale
- Liceo linguistico

"Ubertini" di Caluso

- Indirizzo Agraria agroalimentare e agroindustria - Articolazione triennale (Istituto tecnico - settore tecnologico)

"Sella Aalto Lagrange" di Torino

- Indirizzo Sistema moda - Articolazione triennale (Istituto tecnico - settore tecnologico).

A corredo delle informazioni sull'offerta formativa, forniamo qui alcuni dati, raccolti dall'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione professionale della Città metropolitana di Torino, relativi all'anno 2019-2020.

Il totale degli alunni, dalla materna alle superiori (mettendo insieme scuole statali e non statali) era circa 306 mila, con un incremento dell'8,1% rispetto al 2000-2001: tra questi, gli studenti delle scuole superiori (abbiamo solo il dato delle

statali) erano 88.990, cui si aggiungono 38 mila ragazzi e ragazze inseriti nella formazione professionale.

In merito all'andamento delle iscrizioni nelle classi prime delle scuole superiori (diurne statali), i licei hanno totalizzato il 52,1%, i tecnici il 31,2 e i professionali il 15,6. Dei quasi 100 mila studenti tra i 14 e i 18 anni, l'89,8 era inserito in percorsi formativi (istruzione e formazione professionale). Per una stima dell'abbandono nel quinquennio delle superiori (ciclo 2015-2019), la media era del 24,8%, così suddivisa: licei 19,5, tecnici 27,9 e professionali 33,5.

Infine, la percentuale degli allievi disabili, con una media del 3,1% (materna 2,3%; elementari 3,3; medie 3,7; superiori 2,6; fp 7,1) e quella degli stranieri, la cui media totalizza il 12,8% (materna 15,4; elementari 14,7; medie 12,9; superiori 9,5; fp minori 12,5).

"Desidero sottolineare il grande lavoro di concertazione che ha portato a questa prima fase di decisione" commenta la consigliera delegata Azzarà "Solo con il confronto si arriva a una sintesi soddisfacente e si raggiunge l'obiettivo principale, che è quello di dare agli studenti la migliore formazione facendo in modo che trovino nel territorio più prossimo l'offerta formativa che più gli è consona".

c. be.



L'Olivetti di Ivrea vince il #PremioScuolaDigitale



Grazie a un progetto sulla riabilitazione motoria, l'istituto scolastico Camillo Olivetti di Ivrea ha vinto il #PremioScuolaDigitale, istituito dal Ministero dell'Istruzione per promuovere le eccellenze delle scuole italiane nell'apprendimento e nell'insegnamento digitali. L'Olivetti si è aggiudicato il primo premio nella sezione del secondo ciclo con il progetto 'PERLA' (Programmable Exercises for Rehabilitation of Legs and Arms): la creazione di un ausilio capace di mobilitare le articolazioni di quelle persone che - per problemi dovuti a incidenti, patologie degenerative o, semplicemente, a causa

dell'età - hanno difficoltà nei movimenti di braccia e gambe. Grazie a due braccioli automatizzati, che vengono applicati su una sedia a rotelle e sono realizzati con materiali riciclati e di basso costo, gli utilizzatori potranno riacquistare le capacità motorie di base. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con un fisioterapista, ex studente della scuola, e una persona con disabilità. Hanno partecipato al premio 784 scuole del primo ciclo e 536 del secondo coinvolgendo 35.000 studentesse e studenti e oltre 2500 docenti in tutta Italia. Sono stati candidati progetti tesi a valorizzare modelli didattici innovativi e sperimentati,

percorsi di apprendimento curricolari ed extracurricolari basati sulle tecnologie digitali, prototipi tecnologici e applicazioni.

“La scuola di Ivrea ha davvero tenuto fede alle grandi intuizioni precorritrici di colui a cui è intitolata” commenta Barbara Azzarà, facendo riferimento a quel Camillo Olivetti (1868-1943) che fu ingegnere, imprenditore e fondatore dell'azienda omonima, prima fabbrica in Italia di macchine per scrivere. “Un bel riconoscimento dello spirito innovativo dell'Istituto e della sua visione aperta e collaborativa della società”.

c.be.



Territori più vivibili: il caso dei 5 Laghi di Ivrea può fare scuola

“**Servizi ecosistemici per territori più vivibili: il caso dei 5 Laghi di Ivrea**”: se ne è parlato venerdì 20 novembre nel corso di una videoconferenza hanno partecipato amministratori locali ed esponenti di associazioni e gruppi di persone interessati

alla valorizzazione di un patrimonio ambientale di rilevante valore. LUIGI, ovvero Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures, è un progetto europeo che è partito nel 2019 e si concluderà con 2022, con lo scopo di valutare, conservare e valorizzare le infrastruttu-



re verdi che possono favorire una connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani, favorendone l'arricchimento sociale ed economico. Quattordici partner istituzionali di Germania, Slovenia, Francia, Austria, Svizzera e Italia, tra i quali la Città metropolitana di Torino, sono impegnati a valorizzare in tutto l'arco alpino e nelle aree urbane che gli sono più vicine l'erogazione di servizi ecosistemici legati all'economia e alla cultura, coinvolgere e responsabilizzare i decisori politici locali e gli altri attori strategici, favorire e stimolare investimenti pubblici e privati sulle infrastrutture verdi.

La Città metropolitana di Torino ha scelto come area pilota il Sito di interesse comunitario dei 5 Laghi di Ivrea, nei comuni di Borgofranco, Burolo, Cascinette, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora, un'area di 1.599 ettari dichiarata Zona speciale di conservazione nel 2016 e gestita dalla Città metropolitana di Torino dal 2018. Grazie al progetto LUIGI l'analisi dei servizi ecosistemici garantiti dai 5 Laghi sarà affiancata da azioni di gestione e tutela condivise con tutti gli attori del territorio e

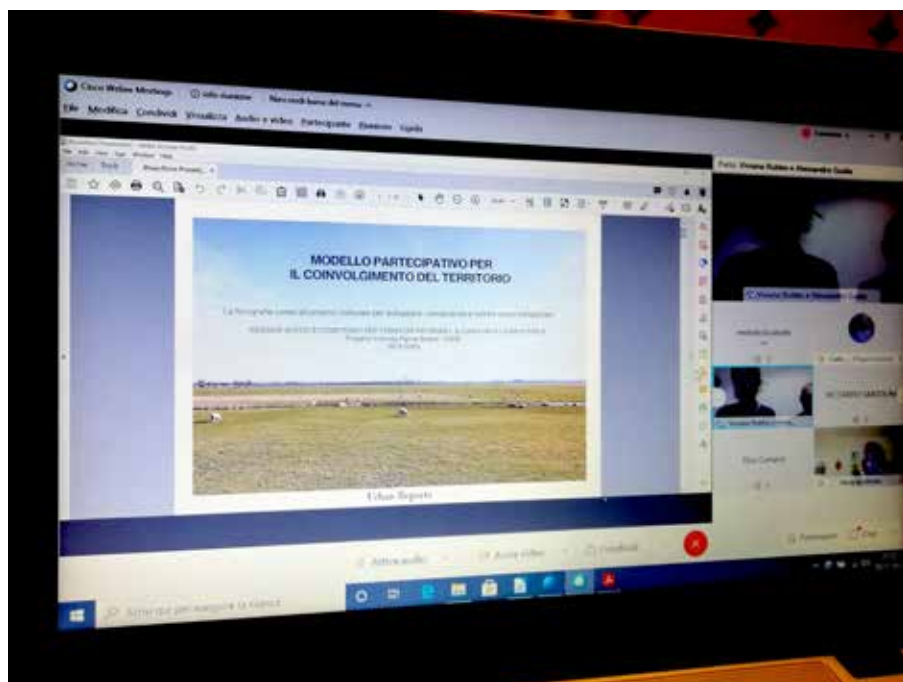


con gli agricoltori, che saranno affiancati nell'adozione di pratiche colturali che garantiscano la salvaguardia e la produzione dei servizi ecosistemici.

I Cinque Laghi della Serra sono un patrimonio naturale della cui importanza e delle cui potenzialità il territorio sta prendendo coscienza, come ha sottolineato la Consigliera metropolitana delegata all'ambiente, ai parchi e alle aree protette, Barbara Azzarà. "Il progetto LUIGI - ha sottolineato la Consigliera - assume particolare importanza in vista dell'istituzione del parco dei Cinque Laghi. È un'occasione importante di condivisione e di presa di coscienza delle caratteristiche specifiche di questo territorio. Auspicio che le amministrazioni e le associazioni locali lavorino in sinergia per valorizzare l'area, creare nuove opportunità di occupazione e nuove occasioni per lo sviluppo di un'economia circolare".

GLI OBIETTIVI, LE ATTIVITÀ E GLI STRUMENTI DEL PROGETTO

Come ha spiegato la funzionaria della Città metropolitana Elena Apollonio, LUIGI nasce con obiettivi ben precisi: rendere i responsabili politici consapevoli degli ecosistemi alpini, delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici che forniscono alle aree urbane; identificare e valutare i vantaggi economici, ambientali e sociali forniti dai servizi ecosistemici nell'area alpina ai centri urbani e alle aree metropolitane; sviluppare modelli di business per cogliere il potenziale di mercato della conser-



vazione e del potenziamento dei servizi ecosistemici e delle indicazioni geografiche rurali e mobilitare risorse finanziarie (ad esempio attraverso partenariati pubblico-privato) a loro sostegno; condividere a livello transnazionale le conoscenze sugli ecosistemi alpini e rurali e sulle tecniche efficaci per il loro mantenimento e miglioramento; fornire strumenti per abbinare la domanda e l'offerta di servizi ecosistemici alpini nei mercati regionali, metropolitani e urbani. Tali risultati si potranno ottenere eseguendo test e implementando azioni nelle regioni pilota dei sei paesi alpini coinvolti, in cui vengono affrontate diverse indicazioni geografiche che collegano aree urbane a zone montane e rurali. Le attività del progetto comprendono l'analisi dei servizi ecosistemici, l'adozione di strumenti per la valutazione economica dei servizi, la predisposizione di misure idonee a consentirne l'utilizzo negli strumenti di gestione, nel Piano di gestione del SIC e nel futuro

Piano d'area del parco, la definizione di un quadro completo della governance del parco. Gli strumenti da utilizzare sono la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli attori del territorio, cicli di webinar, attività di disseminazione attraverso i vari canali e gli strumenti della Città metropolitana di Torino: il sito Internet, i social media, i comunicati stampa, i videocomunicati e l'agenzia settimanale "Cronache da Palazzo Cisterna".

TUTELARE UN PATRIMONIO DI BIODIVERSITÀ

Gabriele Bovo, responsabile della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana ha aperto i lavori sottolineando la grande biodiversità del territorio e la presenza nell'Anfiteatro Morenico di peculiarità uniche: dai Cinque Laghi alle bellezze architettoniche, dalle testimonianze storiche e architettoniche medioevali a quelle del XX secolo, tra cui quelle legate all'Olivetti. L'Eporediese, ha sottolineato Bovo, è un ter-

ritorio impegnato in importanti progettualità che richiedono una concertazione territoriale. La sfida imprescindibile per questo come per altri territori è quella del cambiamento climatico e dell'impatto negativo delle attività umane; attività che stanno alla base dell'attuale pandemia come di molte altre emergenze ambientali e sanitarie: dalle alluvioni allo scioglimento dei ghiacciai, dalla deforestazione selvaggia all'inquinamento. Tutelare i sistemi naturali è quindi la priorità delle priorità, per salvare tutte le specie viventi, compresa quella umana. Ecco allora che i progetti relativi alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica diventano prioritari. Proprio l'Eporediese e più in generale il Canavese possono trarre ispirazione da figure come quella di Adriano Olivetti, che seppe coniugare la capacità di fare impresa con la cura del benessere spirituale e materiale della comunità in cui la sua impresa era inserita.

IL CONCETTO DI SERVIZI ECOSISTEMICI

Riccardo Santolini, docente di Ecologia all'Università di Urbino, ha tenuto una relazione sui servizi ecosistemici dell'Anfiteatro Morenico, sottolineando che la funzionalità ecologica del territorio in cui ognuno di noi vive è l'elemento chiave per il mantenimento del nostro metabolismo basale. Se non si recupera un rapporto corretto con la natura è impossibile garantire una buona qualità della vita. In questo senso i Cinque Laghi sono un ambito di no-



tevole interesse, perché molto ben conservato. Santolini ha ricordato che le aree rurali e montane hanno notevoli potenzialità, legate alle attività agricole (multifunzionalità e prodotti tipici) e silvicolturali (filiera del legno e sostenibilità dei suoi usi), alle filiere energetiche (biomasse, energia eolica e idroelettrica) e al turismo (estivo, invernale, culturale e artistico, religioso, enogastronomico e naturalistico).

I servizi ecosistemici hanno una loro gerarchia, che vede alla base della piramide quelli di supporto: ciclo naturale delle sostanze nutrienti, fotosintesi, formazione del suolo. I servizi di regolazione consistono nella mitigazione degli eventi estremi e del dissesto idrogeologico, nell'impollinazione, nella regolazione delle malattie, nei cicli e nella depurazione di aria e acqua. Il terzo livello della piramide dei servizi ecosistemici è



quello dell'approvvigionamento di acqua, materie prime, cibo e medicinali. Al vertice ci sono i servizi culturali, che attengono alla sfera del benessere fisico e mentale, ai valori estetici e spirituali, alla ricreazione e all'ecoturismo. La mappatura dei servizi ecosistemici è complessa ma è indispensabile per capire quali sono i meccanismi che possono garantire la qualità della vita nostra e di tutti gli altri esseri viventi. Santolini ha anche fatto riferimento ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite nella prospettiva temporale del 2030, sottolineando che un modello di sviluppo sostenibile garantisce risorse e servizi ecosistemici alle generazioni future. Il docente dell'Università di Urbino è poi passato ad illustrare i criteri della mappatura, della valutazione, della pianificazione e della gestione integrata dei servizi ecosistemici. La definizione di una carta di funzionalità è il prerequisito per la pianificazione, le azioni di salvaguardia e la perequazione territoriale. Valutare la funzionalità idrica di una porzione di territorio consente ad esem-

pio di recuperare risorse per la salvaguardia di quel territorio, mentre l'incremento della sua resilienza aiuta a creare nuove opportunità di sviluppo sostenibile. La programmazione di attività che mantengano la qualità dell'ambiente naturale e assicurino le funzioni ecologiche deve coinvolgere tutti gli attori locali.

A giudizio del professor Santolini, il parco dei Cinque Laghi è un'opportunità di regia degli interventi e di condivisione degli obiettivi. Le green community alto collinari e montane sono in grado di certificare i paesaggi, valutando e valorizzando nel modo più corretto le funzioni ecologiche degli ambienti. L'individuazione di unità ecologiche economiche funzionali consente agli studiosi e agli stakeholder locali di comprendere quali sono i flussi di servizi e di risorse: in una parola chi dà e chi riceve che cosa in un determinato territorio. L'obiettivo è quello di attivare modelli di economia circolare che riconoscano le funzioni ecologiche, attraverso una fiscalità di vantaggio e una valorizzazione delle attività sostenibili dal punto di vista ambientale.

Viviana Rubbo e Alessandro Guida hanno invece illustrato il modello partecipativo di esplorazione del territorio proposto da Urban Report, un collettivo che usa la fotografia per esplorare il territorio, la sua storia e le sue trasformazioni e che sarà coinvolto nel progetto LU-IGI per quanto riguarda i Cinque Laghi. Il racconto finale del territorio è concepito come uno strumento di confronto con gli attori locali.

LA PAROLA AI SINDACI

Stefano Sertoli, Sindaco di Ivrea, è stato il primo degli amministratori locali che hanno preso la parola per confermare il loro interesse al progetto. Ha innanzitutto auspicato che l'esplorazione fotografica dei Cinque Laghi, della loro storia e delle loro peculiarità coinvolga i cittadini del territorio. La gestione beni comuni è un'esperienza che la Città di Ivrea sta già portando avanti con il Parco della Polveriera, oggetto di un patto di valorizzazione che consente la manutenzione del luogo e attiva servizi per la comunità. Sertoli ha anche ricordato che il suo ed altri Comuni hanno partecipato ad un bando regionale, ottenendo risorse per l'allontanamento del fosforo dal lago Sirio e per la limitazione dell'eccessiva eutrofizzazione dello specchio d'acqua.

Renzo Galletto, Sindaco di Montalto Dora, ha svolto una riflessione sulle opportunità che scaturiscono dai vincoli posti sui territori tutelati dai parchi, auspicando che si persegua il giusto mezzo tra la conserva-

zione dinamica dell'ambiente e la museificazione del territorio, puntando sull'apporto costruttivo delle comunità locali. Galletto è convinto che occorra avviare un processo culturale, per far comprendere ai cittadini che il vincolo è un'opportunità di salvaguardare il patrimonio ambientale e l'identità locale. Un'altra riflessione importante deve riguardare, a giudizio del primo cittadino di Montalto, il rapporto da costruire con i visitatori, che possono essere sensibilizzati e trovare forme di impegno per la tutela del territorio. È chiaro però che occorrono risorse dell'Unione Europea a sostegno delle comunità impegnate a migliorare la vivibilità dei loro territori.

Fausto Francisca, Sindaco di Borgofranco d'Ivrea, ha sottolineato che nel suo Comune sono state avviate azioni di sensibilizzazione della popolazione sul ruolo ecologico della Dora e sono stati condivisi gli obiettivi di salvaguardia della vegetazione ripariale e del corso d'acqua. Il Comune di Borgofranco è impegnato nelle progettualità del Bacino imbrifero di cui fa parte e dei contratti di fiume in cui è coinvolto. Il BIM ha ad esempio attivato il pagamento dei servizi ecosistemici, reinvestendo risorse in progetti europei. I contratti di fiume hanno consentito di intervenire per migliorare la vegetazione perifluviale, gli ambienti e i boschi che sono vicini alla Dora nel tratto che va da Crescentino a Carema e si trovano sulle sponde del torrente Chiusella. Nel bosco di Baiodora si è ad esempio intervenuti per l'eliminazione

delle infestanti e per realizzare nuove piantumazioni, con specie che aiutano a stabilizzare gli argini. Le scuole di Borgofranco sono state coinvolte in iniziative di informazione e sensibilizzazione, mentre la fotografia è stata utilizzata come strumento per stimolare la frequentazione del bosco perifluviale oggetto del progetto "Riqualdora", avviato insieme ad altri Comuni.

Maurizio Fiorentini, Sindaco Chiaverano, ha ringraziato la Città metropolitana per la regia del processo che porterà all'istituzione del parco dei Cinque Laghi, mentre il collega Franco Cominetto, primo cittadino di Burolo, ha assicurato che il suo paese, pur non rientrando nel territorio dei 5 Laghi ha attivato sinergie con le altre amministrazioni dell'Anfiteatro Morenico.

LA PAROLA AI TECNICI

Valentina Giombini del centro ricerche EURAC ha sintetizzato il report che ha tracciato una panoramica dei servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi dei Cinque Laghi. Ha poi spiegato le direttrici su cui si muovono i programmi EUSALP e Alpine Space dell'Unione Europea. Ha spiegato come si possono disegnare i progetti e come si possono valorizzare le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici associati alle varie tipologie di ambienti. Tra gli strumenti di pianificazione citati da Giombini vi sono l'analisi di connettività ecologica, la mappatura e la quantificazione dei servizi ecosistemici, l'assegnazione valore economico, l'organizzazione dei processi partecipativi. Luca Cetara del-



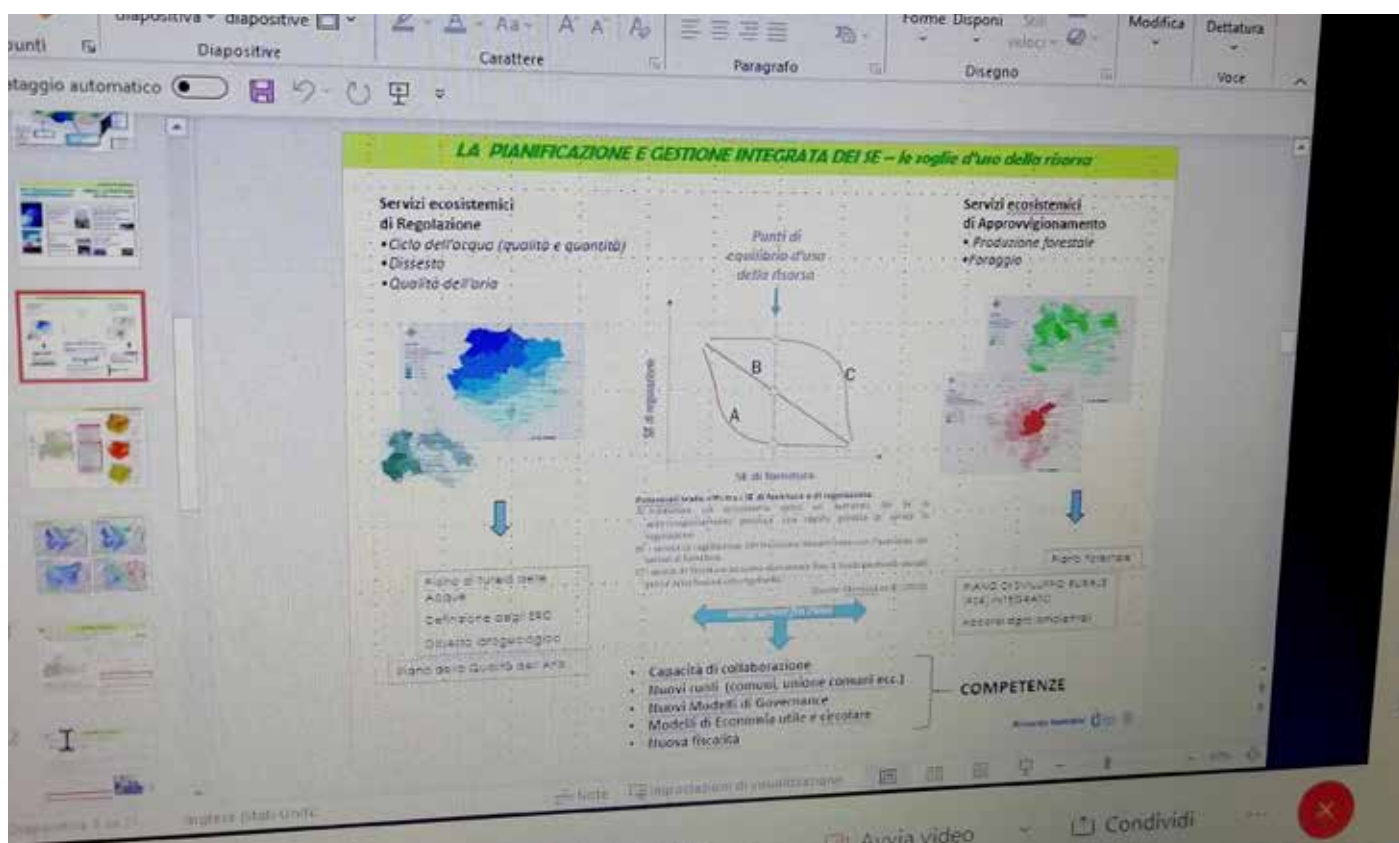
la fondazione Lombardia per l'Ambiente, ha tenuto una relazione sulla valutazione del rilievo economico e sociale dei servizi ecosistemici. In un progetto come LUIGI è necessaria una stima economica dei prodotti dell'area interessata, ma anche dei servizi di regolazione, che non hanno un mercato, sono apparentemente invisibili ma sono imprescindibili. Se il valore fondiario dei terreni è legato al loro utilizzo e al profitto che può generare, i servizi ecosistemici non sono invece incorporati nel valore economico del terreno. Ci sono però catene del valore legate alle caratteristiche ecologiche di un territorio. Vi sono processi in cui si creano prodotti e servizi che sono legati ai servizi ecosistemici: l'esempio classico è quello di un parco, senza il quale in un territorio non sarebbe di interesse per gli escursionisti. La qualità dell'acqua



è a sua volta indispensabile in talune produzioni tipicamente locali. È opportuno e necessario chiedersi in quale fase della catena produttiva un servizio ecosistemico fa la differenza e crea valore e quali imprese dipendono dall'esistenza dei servizi ecosistemici. Guido Piccoli dell'Agenzia della Lombardia orientale per i trasporti e la logistica si è soffermato invece sui processi di governance par-

tecipativa, che aiutano a capire le esigenze dei territori e a compilare la "lista della spesa" collegata ai servizi ecosistemici. La definizione delle catene di valore, il pagamento dei servizi ecosistemici, i patti di valorizzazione e di attivazione di servizi co-partecipati sono processi in cui è indispensabile il coinvolgimento dei cittadini e del mondo della scuola.

m.fa.



Innometro, la misura per l'innovazione delle micro imprese

Città metropolitana offre accompagnamento e contributo a fondo perduto del 50%

Con l'iniziativa Innometro, la Città Metropolitana di Torino supporta e sostiene l'innovazione tecnologica nelle micro imprese del territorio metropolitano.

Innometro è uno strumento di sostegno finanziario che prevede un contributo a fondo perduto del 50% combinato con un sistema di percorsi di affiancamento alle imprese da parte di soggetti esperti, per facilitare la strutturazione di rapporti di collaborazione fra imprese e mondo della Ricerca e Sviluppo.

Sono proprio le micro-imprese (realtà imprenditoriali con meno di 10 dipendenti) a scontare le maggiori difficoltà nell'intraprendere progetti di ricerca e di innovazione, sia per ragioni di tipo organizzativo sia per l'accesso effettivo agli strumenti finanziari necessari. La dimensione ridotta dell'impresa è inoltre spesso di ostacolo anche alla fase di traduzione dell'idea in un progetto organico che possa ottenere sostegno pubblico o credito privato.



I percorsi di accompagnamento avranno la finalità di focalizzare le esigenze di innovazione delle micro-imprese, aiutandole a individuare il percorso e le tecnologie necessarie, i partner per la realizzazione dell'idea, e assistendole nella redazione della proposta di progetto innovativo, che può riguardare i prodotti, i servizi o i processi produttivi.

INNOMETRO
Sei una micro-impresa e hai un **progetto innovativo?**

INNOMETRO
Un percorso di accompagnamento **individualizzato e gratuito**

INNOMETRO
Fondo perduto del **50% fino a 25.000 euro**

Il contributo erogato dalla Città metropolitana è volto a facilitare lo sviluppo dell'idea ricorrendo ai servizi proposti sia

dagli Atenei del territorio metropolitano sia dalle imprese innovative e dalle start up del territorio.

La valorizzazione del ruolo delle imprese innovative del territorio, insieme al sostegno finanziario pubblico nei processi di accelerazione delle micro-imprese, col coinvolgimento di importanti stakeholder di riferimento, realizza uno degli obiettivi che verranno monitorati nell'ambito del progetto europeo Fast Forward Europe - FFWD Europe, di cui Città Metropolitana è partner.

BENEFICIARI E SPESE AMMISSIBILI

La misura supporta le micro-imprese attive, con una sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Torino e che abbiano partecipato al percorso di accompagnamento Innometro nel periodo 2020-2022, giungendo alla validazione di una idea di progetto innovativo.

Sono ammissibili le spese so-



stenute dalle imprese per progetti di importo compreso fra 5.000 e 50.000 euro finalizzati all'acquisto di servizi forniti da Università degli Studi di Torino o da Politecnico di Torino, e/o da uno dei soggetti riconosciuti quali Enti pubblici di ricerca e/o da start-up innovative e/o imprese innovative con sede operativa nel territorio della Città metropolitana di Torino. Nel dettaglio:

- spese di progettazione, consulenza, prototipazione del prodotto o dell'innovazione di processo
- servizi per la sperimentazione di prodotti o processi innovativi
- acquisto di licenze, brevetti e know how
- acquisto di software, appli-

cazioni digitali e sistemi informativi

- spese per attività di Ricerca e Sviluppo
- Spese per formazione finalizzate all'acquisizione di competenze necessarie alla gestione dell'innovazione.

PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE IDEE INNOVATIVE

Per aiutare le micro-imprese del territorio a trasformare la propria idea innovativa in un vero e proprio progetto la Città metropolitana ha selezionato quattro soggetti attuatori che accompagneranno le micro-imprese nello sviluppare servizi innovativi, re-ingegnerizzare i propri processi produttivi, innovare e diversificare i prodotti, implementare le innovazioni tecnologiche.



I soggetti attuatori scelti sono i3P e 2i3T, gli Incubatori dei due Atenei torinesi, Soges spa e Bioindustry Park.

Per accedere ai percorsi di accompagnamento, occorre contattare direttamente i soggetti attuatori segnalando l'interesse ad accedere alla misura Innometro.

FINANZIAMENTO E CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO DEL 50%

Con una dotazione complessiva di 1.750.000,00 euro la Città metropolitana ha previsto, per le imprese che beneficiano del percorso di accompagnamento, un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 25.000 euro. Inoltre le imprese potranno ottenere un contributo in conto interessi, accedendo a un finanziamento bancario a tasso 0 con preammortamento di un anno e durata massima complessiva di 60 mesi.

Le due componenti della misura di agevolazione possono essere fruite separatamente.

La misura di sostegno finanziario è gestita da FinPiemonte.

Il bando per accedere ai contributi e la relativa modulistica sono disponibili sul sito di FinPiemonte.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

VISITARE LA SEZIONE DEDICATA NEL SITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
SCRIVERE ALL'INDIRIZZO MAIL SEGRETERIA.SA2@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

Hack4Land: vince Cheers to Cheese!

Sabato 14 e domenica 15 novembre si è svolto Hack4Land, la sfida per trovare soluzioni innovative per la filiera turistica enogastronomica che interessa le località rurali e montane del Canavese, Valli di Lanzo e nel dipartimento della Savoia.

L'hackathon è stato realizzato nell'ambito del progetto Innovlab del piano integrato territoriale Graieslab. Lo scopo è stimolare l'iniziativa imprenditoriale giovanile nel campo della

valorizzazione delle realtà locali. Per i partecipanti, che erano più di 20 suddivisi in 4 squadre, sono state due giornate molto intense. Si è partiti con due momenti di formazione collettiva: sabato con un intervento di Roberta Garibaldi, che ha offerto una panoramica di dati e prospettive sul turismo enogastronomico, e domenica mattina con l'intervento di Fabio Sferruzzi di Talent Garden su come preparare ed esporre un pitch. A seguire, per tutte

le due giornate, i partecipanti hanno lavorato in singole stanze con la supervisione dei mentor. La sfida è proseguita con la preparazione dei pitch da presentare alla giuria, che si è riunita il venerdì 20 novembre per decidere il vincitore. Sabato 21 la stessa giuria, formata da Andrea Repossini, direttore Coldiretti Torino, Nicoletta Marchiandi Quatraro della Camera di Commercio di Torino, Renato Pannella fondatore di Seiplus, ha proclamato il primo arrivato: si tratta del progetto "Cheers to Cheese", il cui team è composto da Federica Cipriani, Aila Lombardi, Anna Oliveri e Leonardo Molinari.

Partendo dalla constatazione che il Piemonte è il quarto produttore caseario in Italia, con ben 51 tipologie di formaggio, di cui il 10% sono prodotte nelle aree del Canavese, il progetto del team vincitore punta a dare maggiore visibilità ai caseifici che organizzano tour e degustazioni, attraverso una piattaforma che permetta di coniugare esperienze online e in presenza, completamente personalizzate, grazie all'apprendimento delle preferenze manifestate dagli utenti e delle precedenti esperienze a cui hanno preso parte.

I vincitori di Hack4land hanno un premio speciale: sei mesi di Design Thinking workshop per rendere questo il loro progetto realtà.

a. vi.



COMITATO DI PILOTAGGIO 2020

Martedì 1 dicembre 2020

dalle 14,30 alle 16,30

in videoconferenza:

**SINTESI ATTIVITÀ DEL PIANO INTEGRATO
TERRITORIALE NEL 2020 E LE PROSPETTIVE
DEL 2021.**

TESTIMONIANZE DAL TERRITORIO

COMITE DE PILOTAGE 2020

Mardi 1 décembre 2020

de 14,30 à 16,30

en visioconférence:

**SYNTHÈSE ACTIVITÉS DU PLAN
INTÉGRÉ TERRITORIAL EN 2020
ET LES PERSPECTIVES DU 2021.**

TÉMOINAGES DU TERRITOIRE



Alte Valli-Cuore delle Alpi: destinazione smart al tempo della pandemia

Si è riunito in plenaria il comitato di pilotaggio di Alte valli-Cuore delle Alpi, il piano integrato territoriale che vede insieme la Communauté de Communes du Briançonnais, capofila del progetto, il Gal Escarton e Valli Valdesi, il Syndicat du Pays de Maurienne, la Communauté de Communes du Pays des Ecrins, la Communauté de Communes Maurienne Galibier, l'Unione cooperative servizi di assistenza, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa e la Città metropolitana di Torino, la Città di Pinerolo.

Il Comitato di pilotaggio è stato aperto dai saluti di Arnaud Murgia, presidente della Communauté de Communes du Briançonnais, che ha sottolineato come la crisi creata dalla pandemia in corso abbia sollevato problematiche che

erano già state prese in considerazione dai quattro progetti che compongono il Piter. “Dobbiamo adeguarci ai cambiamenti che stiamo affrontando, l'obiettivo di Cuore delle Alpi è di essere più resilienti e innovanti: siamo gente di montagna che sa rimboccarsi le maniche e ci impegneremo, perché il nostro territorio si aspetta da noi speranza e occasioni di sviluppo”.

Il Comitato di pilotaggio è proseguito con i saluti del presidente dell'associazione Conferenza Alte Valli Maurizio Beria, oltre alle testimonianze, sia in diretta che filmate, di chi ha partecipato ai progetti che compongono il piano: Cuore solidale, Cuore dinamico, Cuore resiliente. All'ultimo, Cuore innovante, è stato dedicato un approfondimento nel pomeriggio, che ha costituito il “lancio” ufficiale dei questo progetto

la cui ambizione è di rendere l'innovazione accessibile alle imprese del territorio con azioni transfrontaliere di messa in rete delle imprese per costruire un'immagine delle Alte Valli come “destinazione intelligente”.

Dopo i saluti di Guy Hermitte, vicepresidente della Communauté de Communes du Briançonnais, sono state illustrate alcune delle azioni previste dal progetto. È stata anche l'occasione per esaminare le attività che possono essere messe a confronto ed essere di ispirazione fra progetti europei, come alcune di quelle previste nel progetto Innovlab del Piter Graies o quelle dell'Interreg PirineusMed.

a. vi.



SALUTI

Dimitri De Vita *consigliere delegato alla Montagna Città metropolitana di Torino* e Marco Armand Hugon *presidente Diaconia Valdese Valli*

PRIMA PARTE

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROCESSO FUTURLAB PER IL PINEROLESE E LE VALLI DI SUSÀ E SANGONE

Proiezione video di presentazione metodo e temi emersi

Davide Paschetto *Diaconia Valdese*,
Vincenza Pellegrino *Università di Parma*

VOCI IN SCENA/LETTURE DALLE VOCI DEI PARTECIPANTI AL FUTURLAB

Vania Catalin e **Bianca Chiappino**
Diaconia Valdese:

DAL FUTURO PASSATO E DALLA SESSIONE CATARSI

commento di Vincenza Pellegrino
Università di Parma

DALLA SESSIONE UTOPIA

commento di Luca Mercalli

DALLA SESSIONE TRANSIZIONE

commento di Filippo Barbera e visione d'insieme di Vincenza Pellegrino

Break di 10 min

SECONDA PARTE

TAVOLA ROTONDA

commento al report/spunti dai sindaci

4 sindaci/amministratori di 3 valli/ aree diverse parlano del futuro delle loro aree:

Bruna Consolini *sindaca di Bussoleno*,
Giovanni Borgarello *assessore di Torre Pellice*

Ombretta Bertolo *sindaca di Almese*
Conclude:

Marco Bussone *presidente Nazionale UNCEM*

Dimitri De Vita *consigliere delegato alla Montagna Città metropolitana di Torino*.


Moderata: Elena Di Bella

PROCESSO DI ANALISI DEI BISOGNI FUTURLAB

Presentazione dei risultati

30 NOVEMBRE 2020
ore 9.30 | 13 ONLINE

<https://us02web.zoom.us/j/89580642419?pwd=dGdsMHVCNjJm>

 [bFd5K3pMWnZJWTFXUT09](https://us02web.zoom.us/j/89580642419?pwd=dGdsMHVCNjJm)
Id: 895 8064 2419 Psw: 412940

All'interno del progetto Cuore Solidale il metodo Futurlab ha permesso di far emergere i bisogni di alcune categorie sociali (giovani, studenti, adulti) residenti in montagna attraverso un processo in tre tappe (Catarsi/Distopia, Utopia e Transizione) che verranno presentati e commentati da esperti e da amministratori montani impegnati in politiche a favore dei giovani.



Interreg
ALCOTRA

Fondo europeo di sviluppo regionale



AlteValli
Hautes Vallées
Cuore delle Alpi • Coeur des Alpes
Solidale • Solidaire

Pums, un piano co-progettato sul territorio

Venerdì 27 novembre la Città metropolitana di Torino organizza online un incontro con le zone omogenee per avviare con il territorio la progettazione partecipata del PUMS, il piano urbano della mobilità sostenibile.

Lo scopo è raccogliere le proposte di azioni da realizzare all'interno di questo che è un importante strumento di pianificazione strategica previsto a livello nazionale dal decreto 4 agosto 2017: la Città metro-



politana è l'ente competente per la sua redazione e approvazione. Si tratta di un piano predisposto su un orizzonte temporale decennale, aggiornato con cadenza almeno quinquennale, che deve essere coerente con la pianificazione territoriale e perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

L'iter di elaborazione del PUMS si sviluppa attraverso diverse fasi che prevedono la realizzazione di un percorso partecipativo volto a garantire il coinvolgimento degli stakeholder e delle comunità che vivono e lavorano nelle diverse zone omogenee in cui è suddiviso il nostro territorio metropolitano. Al termine di un lungo percorso, il PUMS sarà poi adottato dalla sindaca metropolitana Chiara Appendino entro il prossimo mese di marzo ed approvato dal Consiglio metropolitano.



La Città metropolitana di Torino sta lavorando al **PIANO URBANO** della **MOBILITÀ SOSTENIBILE** - previsto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le Città metropolitane e per le aree con più di 100.000 abitanti - per migliorare l'accessibilità del territorio ponendo al centro i bisogni di mobilità delle persone e integrando i diversi modi di trasporto, risolvendo i nodi critici della viabilità e del trasporto pubblico, migliorando la sicurezza della circolazione.

ASCOLTARE LA VOCE DEI TERRITORI È FONDAMENTALE: IL CONTRIBUTO DI TUTTI È IMPORTANTE!

Venerdì 27 novembre online una nuova fase di consultazione delle zone omogenee del territorio metropolitano per rendere protagonisti delle scelte gli amministratori locali

Il **PUMS** è un piano strategico di medio e lungo termine, che dovrà essere aggiornato ogni cinque anni, essere coerente con la pianificazione territoriale, perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Info su www.cittametropolitana.torino.it



Vediamo qual è il processo di redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile: è redatto acquisendo le conoscenze delle diverse discipline che regolano il governo del territorio e coinvolgendo i diversi attori istituzionali interessati. Un punto di partenza per l'elaborazione è il quadro conoscitivo, che rappresenta la fotografia dello stato di fatto dell'area metropolitana e individua le sue peculiari caratteristiche orografiche, urbanistiche, socio-economiche e di strutturazione della rete infrastrutturale e trasportistica. La definizione del quadro conoscitivo viene conclusa con una analisi di tipo SWOT, finalizzata ad individuare sinteticamente: punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

Il percorso partecipativo prende avvio con la costruzione del quadro conoscitivo, concorrendo all'individuazione delle criticità evidenziate da cittadini e portatori di interesse e contribuisce alla successiva definizione degli obiettivi del Piano. Una chiara individuazione degli obiettivi consente di delineare le strategie e le azioni



propedeutiche alla costruzione partecipata dello scenario di Piano. La gerarchia degli obiettivi permette di riconoscere e proporre strategie per i suoi dieci anni di valenza.

A partire dal quadro conoscitivo e dall'individuazione degli obiettivi da perseguire, si definiscono, anche attraverso il percorso partecipativo, le strategie e le azioni che costituiscono il punto di partenza per la costruzione degli scenari alternativi di Piano. L'adozione con

atto della sindaca metropolitana dà anche avvio alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) mentre la successiva approvazione da parte del Consiglio metropolitano dà avvio alla fase di progettazione e realizzazione degli interventi e permette di ampliare le opportunità di accesso ai finanziamenti per il trasporto.

Nell'ambito della redazione del PUMS e successivamente alla definizione dello scenario di Piano, devono essere definite le attività di monitoraggio obbligatorio da avviare a seguito dell'approvazione.

Comitato scientifico del PUMS

Alessandro Mazzotta, Luca Staricco, Marco Bassani (Politecnico di Torino); Andrea Scagni, Carlo Salone, Egidio Dansero (Università degli Studi di Torino); Carlos Llop (Universidad Politècnica de Catalunya); Federica Biassoni (Università Cattolica di Milano).



Questi viaggi
in autobus
non finiscono
mai...

PROSSIMA
FERMATA
PUMS!

Hai ragione, ma...
La prossima
è la nostra!

Sì, avete capito bene!
La Città metropolitana di Torino sta
preparando il PUMS, **Piano Urbano della Mobilità
Sostenibile** - previsto dal Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti - per rendere
la mobilità più veloce, più sicura
e meno inquinante!

Informatevi sul sito
www.cittametropolitana.torino.it

I seminari di A.P.P. VER al via dal 3 dicembre in modalità on line

Sono al nastro di partenza i seminari organizzati nell'ambito di A.P.P. Ver, Apprendere per produrre verde, il programma transfrontaliero di cooperazione territoriale europea Interreg Italia—Francia, Alcotra 2014-2020, di cui la Città metropolitana di Torino è capofila.



I seminari fanno parte di uno degli assi di lavoro nel percorso dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana e del suo territorio.

Il primo appuntamento, esclusivamente on line, è in programma il prossimo 3 dicembre dalle ore 16 alle 17,30 dal titolo "Ricettività verde tra sperimentazioni ed ecolabel UE". Il "Sussidiario green, uno strumento per conoscere la



green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio" è uno degli esiti della sperimentazione condotta in A.P.P. VER e racchiude un sistema di chiavi di lettura condivise con i diversi gruppi di lavoro coinvolti nel

progetto, utili a sviluppare un rapporto qualificato di collaborazione tra la scuola e le organizzazioni rappresentative del cambiamento di sviluppo green. Una delle organizzazioni selezionate è la Casa della Mobilità Giovanile e della Intercultura, si tratta non solo di una struttura recettiva, ma è anche un centro culturale attraverso il quale vengono organizzati eventi di diverso tipo, scambi interna-

zionali, corsi di formazione, mostre e spettacoli. Insieme al concessionario DOC s.c.s. è stato dato vita al processo per il riottenimento della certificazione Ecolabel UE, l'ecoetichetta europea che certifica il ridotto impatto ambientale dei prodotti o dei servizi offerti dalle aziende che ne hanno ottenuto l'utilizzo.

Il seminario del 3 dicembre sarà appunto l'occasione per approfondire Ecolabel UE per strutture ricettive e le sue modalità di applicazione alla struttura. L'iscrizione al corso è obbligatoria attraverso l'invio di una mail all'indirizzo appver@citametropolitana.torino.it entro il primo dicembre 2020. Il link verrà comunicato il giorno prima dell'evento a tutti gli iscritti.

Dopo l'introduzione di Valeria Veglia della Città metropolitana di Torino, interverranno i relatori Luana Scaccianoe di Arpa Piemonte, Aldo Blandino della Città di Torino e Mario Ferretti della cooperativa sociale DOC s.c.s.

c. pr.



LA SCHEDA DEL PROGETTO A.P.P. VER ALLA PAGINA

[/WWW.CITAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/GREEN-ECONOMY-EDUCATION/APP-VER/APP-VER/](http://WWW.CITAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/GREEN-ECONOMY-EDUCATION/APP-VER/APP-VER/)

3 | 4 dicembre 2020 webinar EVENTO FINALE DEL PROGETTO

3 dicembre 2020 ore 9-12
LA GESTIONE DELLA DIGA
PROGRAMMA

PRESENTAZIONE PARTNERS E PROGETTO RESBA

Paolo Ropele Regione Autonoma Valle d'Aosta

Introduzione alle attività "WP3-Vulnerabilità e vigilanza degli sbarramenti"

Laurent Peyras Inrae

Database franco-italiano sulle anomalie degli sbarramenti
Relazione sull'analisi degli incidenti e dei rischi

Inrae, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Csi Piemonte

Vulnerabilità degli sbarramenti in materiale sciolto per rischio sismico nell'area alpina Francia-Italia

Inrae

Vulnerabilità degli sbarramenti in materiale sciolto per rischio sismico nell'area alpina Francia-Italia

Politecnico di Torino - Diseg

Vulnerabilità degli sbarramenti rispetto alla caduta massi

Politecnico di Torino - Diseg

Sviluppo di uno strumento di gestione: definizione di uno strumento a supporto degli ingegneri per la gestione di situazioni di emergenza

Politecnico di Torino Diseg - Inrae

Pausa

Prestazione dei dispositivi di tenuta in geomembrana

Inrae

Linee guida per il riconoscimento dei problemi di deterioramento del calcestruzzo nelle dighe a gravità e per la manutenzione delle dighe in calcestruzzo e in terra

Politecnico di Torino - Diseg

Tecnologia di rilevamento e quantificazione delle perdite del dispositivo di tenuta mediante fibre ottiche

Inrae

Metodi e tecniche geofisiche per la localizzazione, il rilevamento e la quantificazione delle perdite all'interno di una struttura di terrapieno

Usmb

Tecnologia e utilizzo dell'interferometria per il monitoraggio delle dighe

Regione Valle d'Aosta

Conclusioni

3 dicembre 2020 ore 14-16
LA DIGA E IL TERRITORIO
PROGRAMMA

Introduzione alle attività "WP4 - Valutazione delle conseguenze dell'onda di piena e pianificazioni e azioni pilota sul territorio"

Gabriella Giunta Regione Piemonte

Servizio webGIS specifico per i flussi di piena nella zona transfrontaliera

Arpa Piemonte

Base informativa per idrogrammi di piena

Politecnico di Torino- Diati

Pausa

Metodologia di valutazione probabilistica dei volumi di piena

Politecnico di Torino- Diati

Metodologia speditiva per modellazione di onde di piena (a seguito di collasso dello sbarramento senza carico e a seguito di collasso dello sbarramento per superfici scabre o forestate)

Politecnico di Torino- Diati

Metodologia speditiva per la modellazione di onde di piena a seguito di collasso dello sbarramento su alvei non incisi

Inrae

Conclusioni

4 dicembre 2020 ore 9-12

LA DIGA, LA COMUNICAZIONE E LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMA

COMUNICAZIONE

Introduzione

Furio Dutto Città metropolitana di Torino

Il piano di comunicazione e lo storytelling

Città metropolitana di Torino

Ciclo formativo sul "rischio diga" nelle scuole del territorio

Quesite srl

I forum con i Sindaci sulla comunicazione

Cervelli in Azione

Vulnerabilità e resilienza

Isig

Pausa

PIANIFICAZIONE

Introduzione

Regione Piemonte

Piano di laminazione

Regione Piemonte - Regione Autonoma Valle d'Aosta

Piano d'emergenza disponibile su piattaforma web

Regione Piemonte - CSI Piemonte

La comunicazione delle allerte e del Piano d'emergenza

Città metropolitana di Torino

Esercitazione di protezione civile

Regione Piemonte

Miglioramento dei piani di emergenza dighe

Regione Piemonte

Conclusioni

Il progetto Resba ha come obiettivo approfondire la conoscenza dei rischi legati alla presenza delle dighe sui territori alpini e migliorare la prevenzione, la comunicazione e la gestione della sicurezza dei territori a valle degli sbarramenti, sia attraverso adeguate procedure di protezione civile sia aumentando la resilienza del territorio. L'obiettivo generale è quello di migliorare la preparazione del personale operativo, formare i tecnici e sensibilizzare gli amministratori locali e i cittadini sul tema della gestione dei rischi legati alle dighe e sulla loro prevenzione.

Sfide territoriali comuni a Italia e Francia

Le dighe e gli sbarramenti transfrontalieri di montagna possono, in caso di collasso, presentare rischi notevoli con un elevato potere distruttivo per le popolazioni e i beni presenti a valle (aree urbanizzate e a forte frequentazione turistica). Le dighe sono soggette a rischi specifici che richiedono metodologie di progettazione corretta, un'attenta valutazione delle vulnerabilità rispetto al rischio idrogeologico (frane e alluvioni) e sismico delle aree in cui sono ubicate e richiedono attività di monitoraggio costanti.

Premio Cresco Award 2020 alla Città metropolitana di Torino

Presto in rete una nuova app per la corretta gestione dei rifiuti

Con il progetto “Economia circolare: nuovi strumenti per i cittadini” la Città metropolitana di Torino si è aggiudicata il Premio Cresco Award città sostenibili 2020 nella categoria “ecosistemi circolari”.

Il progetto riguarda la realizzazione di una PWA (Progressive Web App) che, presumibilmente entro fine anno, andrà a sostituire la vecchia BeatApp nelle pagine del sito internet di Beata la differenziata, www.beataladifferenziata.it accessibile anche da www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rifiuti/beata-la-differenziata

Il “Cresco Award Città Sostenibili”, promosso dalla Fondazione Sodalitas in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e con il patrocinio della Commissione Europea e del Ministero dell'Ambiente, intende premiare e mettere in risalto l'impegno degli Enti locali italiani per lo sviluppo sostenibile dei territori.

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 19 novembre, in modalità on line in occasio-



ne dell'Assemblea Nazionale dell'ANCI. Per la Città metropolitana di Torino è stata la Consigliera con delega all'Ambiente Barbara Azzarà a ritirare il premio offerto dalla DNV-GL, impresa partner di Cresco Award.

Il progetto premiato consiste



Iniziativa di



Realizzata con



nella realizzazione e rilascio di una PWA (Progressive Web App), dedicata alla corretta ge-

stione dei rifiuti, a partire dalla prevenzione e via via fino alla raccolta differenziata. La PWA, realizzata in stretta collaborazione con i soggetti gestori dei rifiuti del nostro territorio, si distingue da una normale App per una serie di caratteristiche tecniche e funzionali che la rendono più agevole da gestire e da consultare.

Oltre alle sezioni già presenti nella precedente App, realizzata nell'ormai lontano 2012, la PWA conterrà tutta una serie di dati tarati sulle singole realtà territoriali, dai giorni di raccolta dei rifiuti alle “news” specifiche del singolo Consorzio. Inoltre è stato dato grande spazio alle sezioni informative e di sensibilizzazione di tutti gli utenti (domestici e non) per condurli sempre più verso comportamenti virtuosi di riduzione dei rifiuti, argomento particolarmente attuale anche in vista della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti che si svolgerà in tutta Europa da sabato 21 a domenica 29 novembre.

c. pr.



Confermata la presenza di uno stambecco bianco sul monte Palon

Da alcune settimane in Valle di Susa tra gli escursionisti si era sparsa la voce sulla presenza di un animale inconsueto, un misto tra capra e stambecco di colore bianco e senza corna. Nel Web erano anche apparse fotografie non ben definite, che lasciavano spazio a molti dubbi.



Sabato 21 novembre gli agenti faunistico-ambientali della Funzione specializzata tutela fauna e della flora della Città metropolitana di Torino, accompagnati dal professor Luca Rossi della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, sono saliti a 3 mila metri sul monte Palon, nel territorio del Comune di Mompantero, località in cui era segnalata la presenza dell'animale.

Giunti sul posto, gli agenti della Città metropolitana e il professor Rossi hanno avvistato in un branco di Stambecchi un maestoso esemplare maschio adulto dal mantello bianco e senza corna. Il professor Rossi, dopo un'attenta osservazione, ha definito l'animale come leucistico, ovvero affetto da leu-

cismo (dal greco "leucos", cioè bianco), un'anomalia genetica che a differenza dell'albinismo, lascia le pupille degli occhi pigmentate. Un mantello bianco rappresenta un grosso problema per gli animali selvatici, in quanto elimina il loro naturale mimetismo e rende tali animali più individuabili dai predatori ed espone anche il branco a

rischi maggiori. Generalmente gli animali leucistici vengono allontanati dal gruppo, cosa che in questo caso non è avvenuta. Anzi, l'animale manifesta atteggiamenti da leader. La scoperta ha lasciato piacevolmente sorpresi gli esperti di fauna

selvatica, in quanto è un fatto straordinario come un animale così evidente sia riuscito a passare inosservato per diversi anni.

"In questo periodo gli spostamenti in montagna sono fortemente limitati e il nostro personale si muove solo per esigenze di servizio. - sottolinea la Consigliera metropolitana delegata alla tutela della fauna e della flora, Barbara Azzarà - Per il futuro, quando il Piemonte sarà uscito dalla zona rossa e saranno possibili spostamenti al di fuori dei confini comunali, raccomandiamo comunque ad eventuali escursionisti che si recassero sul posto di utilizzare tutte le tecniche conosciute per non creare disturbo, non solo agli stambecchi, ma a tutta la fauna e la flora di alta quota, comportandosi come educati e graditi ospiti". Si ringrazia per le foto il signor Alberto Casse.

m.fa.



Sarà celebrato on line il bicentenario della nascita di Vittorio Emanuele II

Sabato 5 dicembre alle 17 è in programma l'iniziativa commemorativa online in diretta sulla pagina Facebook del Comitato Nazionale @bicentenarioVEII. L'evento si svolgerà in occasione del bicentenario dalla nascita del re Vittorio Emanuele II ed era inizialmente previsto in presenza a Palazzo Chiabrese, con il patrocinio dall'Unione Monarchica Italiana, della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino. Il titolo dell'incontro è "Vittorio Emanuele II, l'Italia in eredità. 14 marzo 1820 - 14 marzo 2020: i 200 anni del Padre della Patria". Dopo i saluti istituzionali dell'avvocato Alessandro Sacchi e del principe Aimone di Savoia-Aosta, è prevista una tavola rotonda moderata dall'avvocato Edoardo Pezzoni Mauri, con gli interventi di Luca Piovano, Giuseppe Basini, Salvatore Sfrecola e Andrea Ungari, che tratteranno un profilo biografico del sovrano, analizzandone i rapporti con i ministri e con la chiesa e ripercorrendo gli eventi che portarono al processo unitario. È anche prevista la presentazione del volume "L'Italia in eredità" curato da Alessandro Sacchi e Salvatore Sfrecola. A tirare le conclusioni sarà l'avvocato Sacchi. Il Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Vittorio Emanuele



VITTORIO EMANUELE II, L'ITALIA IN EREDITÀ
14 MARZO 1820 - 14 MARZO 2020: I 200 ANNI DEL PADRE DELLA PATRIA

CONVEGNO NAZIONALE PER IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DEL RE CHE FECE L'ITALIA

INTERVENGONO:
S.A.R. AIMONE DI SAVOIA-AOSTA

ON. PROF. GIUSEPPE BASINI
DOTT. MICHELE FERRARO
AVV. EDOARDO PEZZONI MAURI
DOTT. LUCA PIOVANO
AVV. ALESSANDRO SACCHI
PROF. AVV. SALVATORE SFRECOLA
PROF. ANDREA UNGARI

SEGUE PRESENTAZIONE DEL LIBRO "L'ITALIA IN EREDITÀ"
@BICENTENARIOVEII

5 DICEMBRE 2020 ORE 17:00
IN DIRETTA FACEBOOK
SU @BICENTENARIOVEII

A CURA DEL COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI VITTORIO EMANUELE II

PROMOSSO DA
UNIONE MONARCHICA ITALIANA
PRESIDENZA ONORARIA
S.A.R. AMEDEO DI SAVOIA-AOSTA

CON IL PATROCINIO DI
REGIONE PIEMONTE
50 ANNI PIEMONTE
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
TORINO METROPOLI

ILLUSTRAZIONE DEL PANFALEO

le II si è costituito nel dicembre 2019 su proposta della sezione di Torino dell'Unione Monarchica Italiana, sotto l'egida della presidenza nazionale e con la presidenza onoraria del principe Amedeo di Savoia-Aosta. Fanno parte del Comitato insigni esponenti del mondo accademico, culturale, professionale e politico.

L'ITALIA IN EREDITÀ

È una personalità straordinaria quella che emerge dal libro "L'Italia in eredità", in cui storici, giuristi, cultori dell'economia, dell'arte, dei costumi e dell'informa-

zione hanno colto i tratti salienti del sovrano: il coraggio, il buonsenso e l'umorismo, messi in campo in una stagione della vita politica italiana ed europea di profonde trasformazioni, che superarono definitivamente l'assetto nato con la restaurazione post napoleonica.

Vittorio Emanuele II fu il riferimento di molti di coloro che, con il pensiero e l'azione, perseguirono l'Unità d'Italia; l'unico capace di incarnare la vocazione popolare di Garibaldi e il ruolo istituzionale di Cavour, coinvolgendo perfino il repubblicano Mazzini. Un re che difese la Costituzione anche quando gli andava stretta e volle essere "il primo soldato dell'indipendenza italiana".

m.fa.

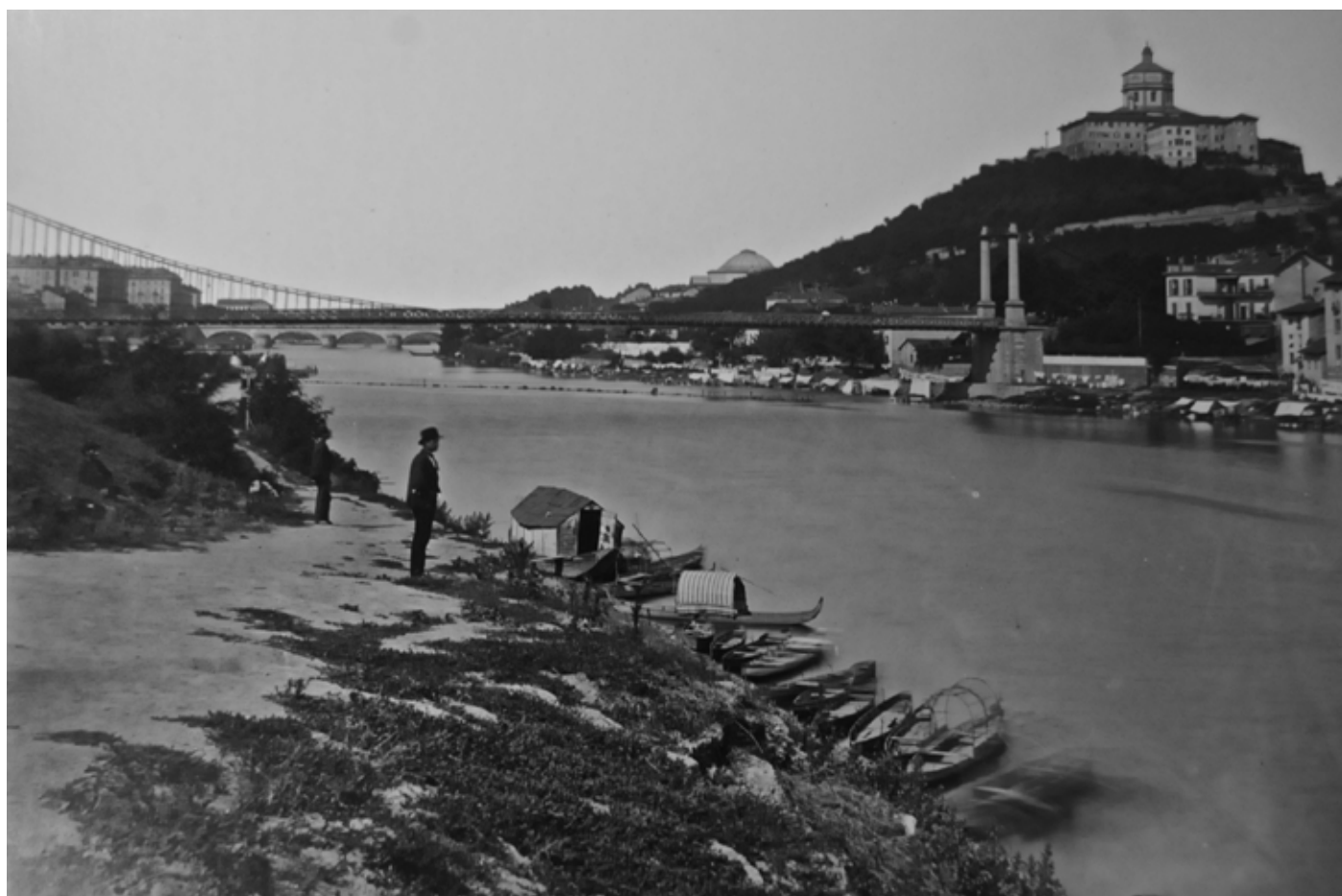
È online l'inventario della raccolta di fotografie storiche

Iniziata l'informatizzazione dei fondi particolari della Biblioteca Grosso

Il lavoro agile a cui ci ha costretto per buona parte di quest'anno la pandemia ha consentito alla Città metropolitana di dedicare tempo ad un nuovo modo di intendere e proporre la biblioteca storica "Giuseppe Grosso" collocata a Palazzo Cisterna: l'informatizzazione degli inventari dei circa 50 fondi archivistici (http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml) si è rivelata la strada giusta per consentire a tanti appassionati e studiosi una più agevole modalità di consultazione. Si tratta di un vero e proprio cambiamento epocale della ricerca: adottando nuove tecnologie, favorendo il passaggio ai nuovi media, il ricchissimo patrimonio della biblioteca può conoscere una nuova stagione.

Questo ragionamento ha portato il personale della Biblioteca, a conclusione dei lavori di digitalizzazione e inserimento nel sito della Città

metropolitana degli inventari degli archivi della Biblioteca, a una seconda fase di elaborazioni che comprende i Fondi particolari. Tra questi, spiccano le Raccolte fotografiche: i cataloghi relativi a queste raccolte erano anch'essi presenti solo in cartaceo e visibili esclusivamente in sala lettura (tranne il fondo Sacchi delle raccolte fotografiche già divulgato, ma solo a stampa, vedi http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/attivita/quaderni.shtml). Ora, è a disposizione del pubblico l'inventario delle raccolte fotografiche (http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/raccolte/raccolte_fotografiche.shtml), accompagnato da una dettagliata presentazione del fondo, da cui si apprende che "la Biblioteca possiede una cospicua raccolta di fotografie storiche, di provenienza non omogenea, in alcuni casi di particolare rilievo qualitativo. Il nucleo principale è costituito dall'insieme di immagini pervenu-



te con il Fondo librario e documentale del bibliografo e bibliofilo Marino Parenti (1900 - 1963). Oltre alla preponderante raccolta Parenti, la biblioteca conserva numerosi album fotografici ottocenteschi, e varie altre fotografie sia dell'Ottocento sia del Novecento, di varia provenienza e acquisizione. Una parte di questi materiali documenta l'attività della Provincia di Torino, altre, come le fotografie di Besso, Giacomo Brogi, Vittorio Ecclesia, Riccardo Moncalvo, Augusto Pedrini, Pietro Santini, Giorgio Sommer, hanno un carattere illustrativo di luoghi e itinerari. Molto significative sono inoltre le fotografie presenti all'interno di singoli archivi, come ad esempio il ricco album di realizzazioni nel Fondo Zuccarelli.

c.be.



A fine novembre terminata la protezione del ponte sulla Sp. 220 di Brandizzo

In corrispondenza del ponte al km 19+440 della Sp 220 di Brandizzo (nel territorio del comune di Chivasso), la Direzione Viabilità della Città metropolitana di Torino ha progettato e affidato gli interventi urgenti di sistemazione dell'alveo del torrente Malone per la protezione delle fondazioni e per la regolarizzazione del corso d'alveo.

In sintesi i lavori di sistemazione dell'alveo consistono nella realizzazione di soglia a valle del ponte a protezione delle fondazioni con massi cementati avente funzione anti-erosiva e per il ripristino della regolarità del fondo scorrevole; nella movimentazione e riposizionamento in sito del materiale in alveo per riprofilatura delle sezioni al fine di ripristinare l'efficienza idraulica su una distanza di circa 500 metri, di cui 100 a monte e 400 a valle.

Per effettuare i lavori sono stati richiesti e ottenuti i pareri/permessi dall'autorità idraulica (Aipo), dall'Ente di gestione delle Aree protette del Po Torinese e dalla Città di Chivasso.

I lavori, per un importo di 288.225 euro (a base di gara), sono stati affidati all'Impresa Sorema S.r.l. di Biella, ed è stato autorizzato un subappalto all'Impresa S.C. Edil s.a.s. di Castellamonte.

L'inizio dei lavori è avvenuto già nel mese di luglio, nel rispetto alle indicazioni ricevute dall'Ente Parco per la tutela della ripro-



duzione della ittiofauna. Sono tuttora in corso e ne è prevista la conclusione entro il mese. I lavori hanno subito un leggero rallentamento (oggetto di una proroga) per le difficoltà riscontrate nell'esecuzione del taglione: per la notevole presenza di acqua negli scavi (nonostante l'impiego di più pompe sommerse) si è dovuto ripiegare su elementi prefabbricati bilastro che hanno consentito di realizzarlo in maniera più spedita e con maggiore sicurezza. Altro elemento che ha rallentato un po' l'andamento dei lavori è stato l'evento meteorologico di inizio ottobre che, se da un lato è servito a testare la bontà di quanto già realizzato, ha comunque comportato lo slittamento temporale di alcune lavorazioni per il ripristino delle piste in alveo e il rifacimento delle "ture" (argini provvisori in terra per consentire gli interventi) necessarie alla deviazione del corso d'acqua durante i lavori. L'opera ha la funzione di regolarizzazione e di smaltimento della portata liquida del torrente Malone su tutte le campate esistenti e non solo su quelle attive prima dell'intervento (in regime di magra erano attive solo la 3^a e la 4^a da sponda destra orografica), oltre alla salvaguardia della stabilità delle fondazioni del ponte, fortemente compromessa dall'azione erosiva del torrente per l'assenza di un'opera stabilizzatrice del fondo.

a. vi.

La Meraviglia della Musica, conversazioni online di Luca Toselli e Marco Robino

Non sono vere e proprie lezioni di musica, ma incontri di condivisione per scoprire “La Meraviglia della Musica” anche se teatri e sale da concerto sono chiusi. L’Accademia di Musica di Pinerolo ha già cominciato a lavorare immaginando di riprendere al più presto la programmazione della sua stagione concertistica e invita il proprio pubblico ad approfittare dell’intervallo forzato per non rinunciare al piacere della musica e dello stare insieme. Il maestro Marco Robino mostra e parla di alcuni aspetti della musica, svelando una prospettiva insolita per chi siede tra il pubblico a casa. Fa ascoltare brani, mostra immagini, schemi e disegni. In cambio Robino chiede a tutti di condividere le proprie esperienze di ascolto, che poi elaborerà per darne una lettura diversa, focalizzata sulla ricerca e la nascita delle emozioni. Agli incontri partecipa anche Luca Toselli, docente e studioso dei nuovi media.

Per partecipare ad un ciclo di cinque incontri, che si tengono il lunedì dalle 20,30 alle 22 o il venerdì dalle 17,30 alle 19 tra novembre e dicembre, è necessario avere un indirizzo email e connettersi tramite computer, meglio se muniti di cuffie.

Ci si può iscrivere scrivendo a incontri-conversazioni@gmail.com o chiamare il numero telefonico 348.2634510.



5 incontri settimanali online da 1h30

ESPERIENZE DI ASCOLTO, IMMAGINI, SCHEMI, PROSPETTIVE, EMOZIONI
Non si tratta di lezioni di musica, ma di incontri di condivisione per affacciarsi insieme alla **Meraviglia della musica**.



LUCA TOSELLI



MARCO ROBINO

SCEGLI IL GIORNO CHE PREFERISCI:

Lunedì ore 20.30 - 22
(23 e 30 novembre / 14 - 21 e 28 dicembre)
Venerdì ore 17.30 - 19
(27 novembre / 4 - 11 - 18 dicembre + mercoledì 30)

INFO E ISCRIZIONI:

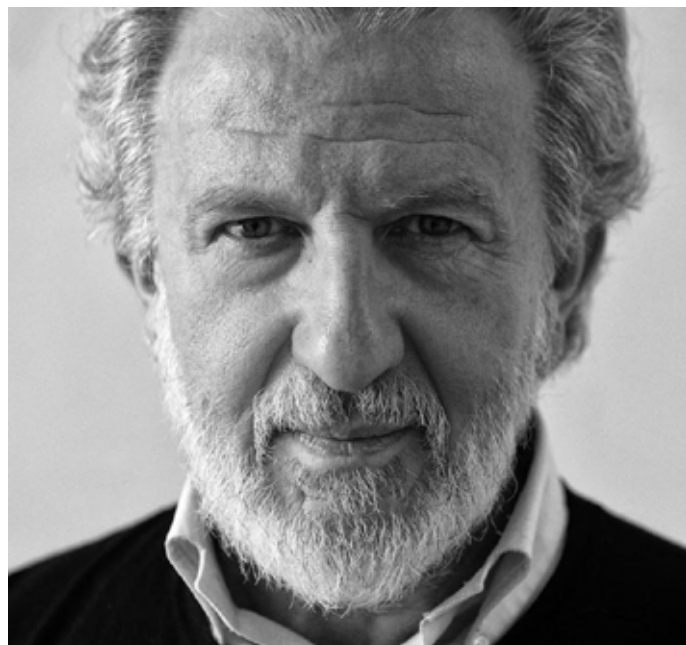
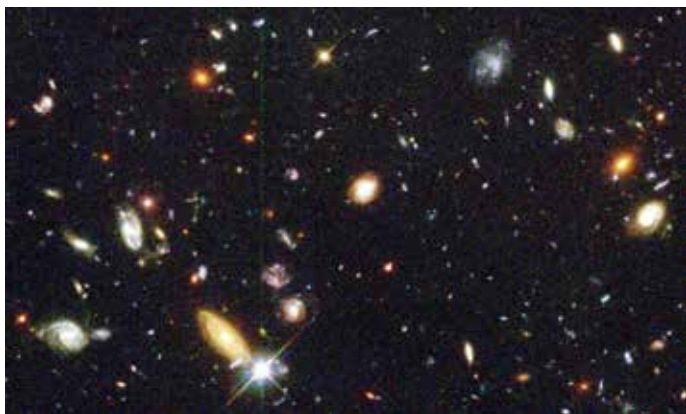
ACCADEMIA DI MUSICA DI PINEROLO
Per partecipare è necessario avere un indirizzo mail, e connettersi tramite computer, muniti di cuffie.
Iscrizioni entro il 21/11/2020 scrivendo a incontri-conversazioni@gmail.com | INFO: 3482634510
Costo: 50€ - WWW.ACCADEMIAMUSICAIT

m.fa.



Riparte GiovedìScienza con Taxi1729

È stato il matematico logico e scrittore Piergiorgio Odifreddi, con la conferenza "Infinito", ad inaugurare il 26 novembre scorso in diretta streaming la nuova edizione di GiovedìScienza, che quest'anno l'Associazione CentroScienza organizza in collaborazione con i giovani divulgatori di Taxi1729. Un'edizione, la 35esima, che prevede dieci conferenze più due incontri speciali con le scuole, che si terranno online sino a quando sarà nuovamente possibile rientrare nella storica sede del Teatro Colosseo.



Nel corso degli anni GiovedìScienza ha sempre affrontato, grazie agli interventi di Premi Nobel, divulgatori, giovani ricercatori e professori universitari, tematiche al centro del dibattito scientifico e pubblico rappresentando sin dalla



prima edizione la divulgazione scientifica, grazie alla conduzione di Piero Bianucci e ai grandi personaggi come Tullio Regge, Piero Angela, Amalia Ercoli Finzi, Margherita Hack, Piergiorgio Odifreddi, Franco Malerba, Renato Dulbecco, Ilya Prigogine per citarne alcuni.

Dopo 35 anni di grande successo, il 2020 rappresenta un anno di svolta nella storia di GiovedìScienza che sposta online il proprio format mantenendo però una delle caratteristiche che lo hanno reso unico in questi anni, l'interattività.

Grazie alla collaborazione con Taxi1729, un gruppo di giovani e esperti divulgatori che hanno unito l'esperienza in campo divulgativo maturata negli anni con le opportunità offerte dal web, per tutta la durata dell'incontro una redazione curerà il rapporto con il pubblico che potrà inviare messaggi, richieste di approfondimento e domande per tutta la durata della conferenza. Il relatore potrà proporre al pubblico una serie di esperimenti (doman-

GiovedìScienza
la scienza online settimana per settimana

26 NOV 2020 11 MAR 2021

www.giovediscienza.it



de a risposta chiusa) che potrebbero, ad esempio, fornirgli una fotografia delle opinioni delle persone connesse prima che l'ospite affronti un determinato argomento, oppure coinvolgere il pubblico in maniera diretta e immersiva nell'argomento trattato.

Un coinvolgimento in diretta e a 360 gradi con l'obiettivo di riprodurre online quella che negli anni è stata la tradizione di GiovedìScienza: diffondere in maniera chiara e accattivante il pensiero e il metodo scientifico. Ogni incontro sarà trasmesso in diretta sul sito www.giovediscienza.it e non sarà necessaria nessuna registrazione. Il prossimo appuntamento in calendario è per giovedì 3 dicembre alle 17.45 con la conferenza "Caro Universo vicino e lontano. Dagli esopianeti alla segreta geometria del cosmo" con Jean-Pierre Luminet, astrofisico, scrittore e poeta.

d.di.



Riduzione dei rifiuti



Rifiuti: dove lo butto?



Comunica con noi



Scarica la nostra app

BEATA LA DIFFERENZIATA È SU INSTAGRAM

Seguite [@beataladifferenziata](https://www.instagram.com/beataladifferenziata) per avere facili consigli sulla raccolta differenziata e diventare anche voi degli influencer dell'ambiente!

Inoltre nella sezione dedicata alle notizie e agli eventi avrete la possibilità di essere sempre aggiornati sulle iniziative e sui contest proposti.

